ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO — Anno X - Num. 113 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA STAMPA SERA

MARTEDI' 15 Maggio 1956 — L. 25 (sped. in abb. postale) — OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 600 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 20%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia: anno L. 9250, semestre L. 4850, trimestre L. 2700 - Estero: anno L. 10.080, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Perchè la Russia riduce le forze armate?

(L'annuncio di Mosca giudicato dal "New York Times")

Secondo il quotidiano statunitense l'Unione Sovietica avrebbe preso la grave decisione per due motivi: 1) il profondo malcontento del popolo sovietico; 2) il desiderio di mettere fine all'oppressione che ha caratterizzato l'èra di Stalin - "Un grande dramma, in cui sono coinvolte forze titaniche, si sta svolgendo sul palcoscenico della vita russa"

NEW YORK, martedì sera. Sotto il titolo «Cosa accade nell'Unione Sovietica?», il «New York Times» commenta stamani l'annuncio della riduzione delle forze armate sovietiche. Com'è noto, secondo la dichiarazione ufficiale di Mosca, l'U.R.S.S. intende ridurre il suo esercito di un milione e 200 mila uomini. Entro il 1° maggio 1957 saranno disciolte 63 divisioni di fanteria e 3 divisioni aeree e si provvederà al congedo di 30 mila uomini attualmente dislocati nella Germania orientale. Inoltre 375 navi verranno tolte dal servizio attivo e poste nella riserva. Il «New York Times» scrive:

«Che cosa accade nella U.R.S.S.? Questa è, senza dubbio, la domanda che si pongono oggi sia gli uomini politici che i semplici cittadini del mondo libero dopo il rapido e sensazionale susseguirsi di notizie da Mosca. Il drammatico annuncio di ieri, relativo ai piani per un disarmo unilaterale da parte sovietica, potrebbe essere considerato come l'apice di questo periodo storico. E' implicita l'intenzione di Kruscev e dei suoi colleghi di voler tentare volontariamente di mettere fine al contrasto fra i realistici scopi del comunismo e l'effettivo terrore ed oppressione che hanno caratterizzato l'èra di Stalin.

«Le modifiche intervenute nell'Unione Sovietica dopo la morte di Stalin sono state imposte dall'alto. Che queste modifiche siano state apportate più o meno volontariamente non sappiamo. Sembra però più ragionevole ritenere che siano state imposte da almeno due fattori: il malcontento del popolo sovietico ed il fatto che il totalitarismo staliniano si era spinto al punto da diventare irrazionale e perfino dannoso allo stato sovietico.

«Su questo punto, possiamo ricordare le affermazioni, fatte fra gli altri anche dal Primo ministro Bulganin, secondo cui la xenofobia praticata durante il governo di Stalin ha imposto in definitiva agli amministratori ed ai tecnici sovietici di ignorare le conquiste straniere nel campo della scienza e dell'industria, conquiste che avrebbero potuto aiutare materialmente l'Unione Sovietica nel suo progresso. Che il malcontento del popolo sovietico abbia avuto una parte centrale nelle modifiche susseguitesi, sembra dimostrato da un semplice fatto: i cambiamenti intervenuti sono precisamente quelli che gli osservatori occidentali ritenevano avessero maggiori probabilità di essere richiesti a causa del malessere interno. Tuttavia, anche dopo che quei cambiamenti saranno stati compiuti o promessi, l'Unione Sovietica avrà ancora molta strada da fare perchè il suo popolo possa godere la libertà e un decente tenore di vita.

«In seguito alle concessioni fatte, gli uomini di Mosca devono ora affrontare il problema: quante altre concessioni possono ancora fare senza perdere il potere? Un grande dramma si sta ora svolgendo sul palcoscenico della vita sovietica, un dramma in cui sono coinvolte forze titaniche.

«Noi del mondo libero assistiamo allo svolgersi di questo dramma con simpatia per il popolo sovietico. Ma la nostra simpatia non deve estendersi a coloro che furono i collaboratori di Stalin solo pochi anni fa, nè deve condurre ad illusioni circa la "buona volontà" di coloro che sognano il comunismo come sistema mondiale ed appoggiano il loro sogno sulle bombe a idrogeno e sui missili balistici intercontinentali».

I Principi di Monaco nel Palazzo del Pardo

Il principe Ranieri III e la principessa Grace di Monaco sono stati ospiti, al Palazzo del Pardo, del generalissimo Francisco Franco. Alla colazione hanno preso parte tutti i ministri spagnoli con le loro consorti. L'obiettivo ha colto i principi in conversazione con il Caudillo e la signora Carmen Polo Franco. Ai giornalisti di Madrid Grace ha confidato, mentre suo marito sorrideva: «Tutto mi piace del principe; Ranieri non ha difetti».

La crociera del "Nautilus"

Il primo sommergibile a propulsione atomica «Nautilus», fotografato durante l'imbarco di un siluro in una base navale, è arrivato a New York dopo una crociera di 36 mila miglia (più di 21.000 miglia in immersione). La distanza percorsa dal sottomarino fa pensare che sia possibile una crociera sotto i ghiacci del Polo Nord

QUASI PIRANDELLIANE LE RISULTANZE DELLA PERIZIA BIOLOGICA

La rarissima «morte per simpatia» spiega il mistero dei coni gelati?

Né stricnina, né tossici di altro genere; insomma nessuna causa dolosa, ma una serie di paradossali coincidenze - Uno dei bimbi, già ammalato, sarebbe stato stroncato da improvviso collasso; l'altro, vedendo morire il compagno di giochi, sarebbe rimasto vittima, «per simpatia», di una analoga crisi - Intervista col perito prof. Franchi chiamato da un curioso destino a cercare di risolvere ardui quesiti; è questo il terzo grosso episodio della sua carriera, dopo il "caso Montesi" e quello della "decapitata di Castelgandolfo", per i quali ancora non si è trovato il colpevole

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

Un colpo di scena, inaspettato dato l'ultimo corso dell'inchiesta, ha fatto crollare tutto il castello pazientemente costruito dal commissario capo dott. De Mattias nella indagine sulla misteriosa morte dei due bimbi di Mortizzuolo di Mirandola. Gli indizi che parevano indicare una presunta responsabilità si sono rivelati pure coincidenze, anche se stranissime; i precedenti della vicenda, le relazioni intercorse fra i personaggi principali, tutto è stato spazzato via, come per un colpo di vento, dalla sensazionale risultanza della perizia biologica. Il prof. Giorgio Franchi dell'Istituto di Medicina Legale ha ritenuto di poter escludere la presenza di veleno sia nei visceri che nel sangue dei due piccini. Il gelato, quindi, non era tossico. L'esame necroscopico dei due cadaverini non avrebbe rivelato cause dolose di morte, gli organi erano integri (salvo un rene del piccolo Paolo Cardinali che già si sapeva nefritico). «Morte naturale», è la conclusione che si trarrebbe dalle risultanze peritali: nè veleno nè tossici di altro genere, nessuna causa dolosa insomma.

Abbiamo interpellato ieri sera il prof. Franchi che ci ha dato la seguente, testuale dichiarazione: «Chiamati per l'autopsia, assai rapidamente abbiamo avuto la possibilità di eseguire l'esame su cadaveri freschi, esenti da fenomeni putrefattivi. Per questo motivo, il materiale che abbiamo prelevato (sangue, contenuto gastrico, contenuto intestinale) si presentava nelle migliori condizioni per consentire la prova biologica sugli animali da sperimentare. Tale prova non può essere praticata se il cadavere è putrefatto, perchè le alterazioni cadaveriche del materiale organico producono sostanze tossiche che rendono impossibile la prova stessa. Inoltre, nel caso, la rapidità del decesso orientava nettamente verso un veleno ad alto potere tossico, cioè verso una di quelle sostanze venefiche per le quali la prova biologica è l'indagine prima.

«Per questo motivo, espletate le prove nelle ventiquattro ore successive all'autopsia, fin da domenica sera abbiamo potuto dare alle autorità inquirenti una risposta negativa che è da considerarsi di grandissima possibilità.

«Le ulteriori indagini in corso sono dirette soprattutto a confermare quei dati che fin dall'autopsia orientavano verso la ipotesi di una morte naturale. Anche le indagini biologiche sul pollo morto sabato mattina hanno dato esito nettamente negativo».

La conclusione lascia perplessi. Non è facile credere che i due piccini, intenti ai loro giuochi, possano essere morti improvvisamente, a pochi minuti l'uno dall'altro, senza un motivo apparente. Il piccolo Paolo Cardinali era nefritico, e va bene. Poteva essere colto da un attacco di momento in momento (lo avrebbe ammesso ieri un medico che lo ebbe in cura); ma l'altro piccino? L'unica malattia che gli si conosce è una bronchite che risale a quattro mesi fa. Se abbiamo ben compreso il senso della dichiarazione ufficiale del perito legale, e le altre parole non ufficialmente autorizzate che ci ha rivolto nel corso di una rapida intervista, il prof. Franchi riterrebbe che la morte si sia verificata «per simpatia». Vedendo morire il compagno di giuochi, il piccolo Lino sarebbe stato colto egli pure da collasso. Tutte le ipotesi erano considerate, specie in un caso come questo, tutte le strade vanno percorse fino in fondo per tentare di far luce su una siffatta vicenda, ma la «morte per simpatia» è un caso che attinge al paradossale, è una evenienza talmente rara, specialmente in un bimbo, che, sommata agli altri elementi di questa tragedia, alle singolarità che contraddistinguono e legano fra loro i suoi personaggi, ci porta veramente nel regno della fantasia.

Ida Luppi, la gelataia rilasciata insieme al Cardinali

A Modena, a Mirandola, in tutta la provincia, stamane questa inaspettata conclusione di un caso che aveva interessato enormemente non viene considerata come una conclusione vera e propria. Si è in attesa di un avvenimento che faccia un poco di luce sul fatto. D'altronde, potrebbe scaturire questo fatto nuovo che tutti si attendono: dagli esami di laboratorio, forse, o più probabilmente dagli ulteriori sviluppi dell'indagine di polizia che è ben lungi dall'essere conclusa e che prosegue attivissima, con maggiore discrezione di prima e forse con maggiori possibilità di concludere.

Se questa vicenda dovesse concludersi così, nessuno, riteniamo, potrebbe darsi pace, qualche dubbio resterebbe sempre, non sulla colpevolezza di Tizio o di Caio in particolare, ma sulla vera natura della morte dei due poveri piccini. Il perito legale prof. Franchi è un uomo di vasta esperienza e sembra preso di mira dal destino per essere sempre invitato a risolvere quesiti uno più arduo dell'altro: è questo il terzo episodio rilevante della sua carriera; gli altri due si chiamano «caso Montesi» e «caso della decapitata di Castelgandolfo». In nessuno dei tre casi si è finora trovato un colpevole, nessuno dei tre casi è stato e forse sarà chiarito.

Valerio Muratori

Un po' di scetticismo sulla versione dei fatti

A colloquio con il professor Allodi, primario del reparto di gastro-enterologia all'ospedale Molinette di Torino

La tragica fine dei due bambini di Modena e la notizia secondo cui essi sarebbero morti non per aver ingerito sostanze avvelenate, ma per un «trauma» provocato dal gelato, desta viva emozione nell'opinione pubblica. Ora viene l'estate, il caldo, la stagione in cui si beve di più e si bevono liquidi freddi, la stagione del gelato. E' difficile rifiutare ad un bambino, almeno una volta ogni tanto, la gioia di un piccolo cono, durante una passeggiata.

Ci si domanda, allora: può un sorbetto da venti lire provocare tanto male, addirittura la morte?

Abbiamo chiesto al professor Angelo Allodi, primario e direttore del reparto di gastroenterologia dell'ospedale Molinette di Torino, il suo pensiero su questa bruciante questione. Il professore ha acconsentito cortesemente a rispondere alle nostre domande, premettendo però che ogni suo giudizio od affermazione può costituire soltanto un orientamento di carattere generale.

«Una sostanza molto fredda ingerita rapidamente da un soggetto in stato di traspirazione o, quando è molto affaticato, può dare, è provato, gravi conseguenze ed anche la morte per congestione e paralisi. D'altra parte vi sono individui, già ammalati, che appaiono particolarmente attaccabili da agenti esterni, come i cardiopatici, i cardiorenali (tale era il piccolo Paolo Cardinali), i linfatici. La quantità di gelato che hanno sorbito i due bambini di Modena era, tuttavia, minima: è quindi arduo supporre che la morte sia stata dovuta all'azione del freddo».

L'ipotesi di una presenza massiva di germi (del tifo o della coli) nella «crema» avrebbe potuto apparire valida se la morte dei piccoli non fosse stata così immediata. E' strana inoltre la coincidenza, per cui tutti e due i bambini siano stati colpiti nello stesso momento e con la stessa violenza. «Per quanto riguarda il danno che un gelato può provocare su di un soggetto normale, il professore è apparso assai ottimista.

«Si tratta soltanto di avere un po' di cautela. Come non si fa il bagno durante la digestione, così, nello stesso periodo, non è opportuno ingerire sostanze fredde. La raccomandazione vale anche per il momento in cui si è troppo stanchi o sudati. Inoltre i soggetti il cui apparato digerente ed intestinale è delicato, faranno bene ad usare una certa prudenza». Tuttavia, conclude il professor Allodi, casi tragici come questi sono rari, rarissimi.

Il listino di Borsa

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	14	15
Rendita 1902	59 —	59 —
Redim. 3½%	60 80	60 80
» f. c.	60 90	60 90
Redimibile 3½%	79 35	79 35
» f. c.	79 45	79 45
Rendita 5%	90 30	90 20
» f. c.	90 40	90 30
Redimibile 5%	95 —	95 —
» f. c.	95 10	95 10
Ricostruz. 3½%	71 30	71 40
» f. c.	71 40	71 50
Ricostruz. 5%	89 —	89 —
» f. c.	89 10	89 10
Bt. fond. 5%	83 80	83 80
B. T. N. 1958	97 —	96 85
» 1959	96 —	95 80
» 1960	95 30	95 10
» 1962	95 35	95 15
» 1963	95 15	95 —
B.T.I. 5% 1964	95 075	95 10
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3%	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 90	96 10
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	95 50	94 85
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	98 30	98 —
[illegible]	266 —	266 —
[illegible]	96 70	96 80
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	88 55	88 50
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 925	84 925
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	95 50	94 50
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	93 25	93 30
Fiat 5%	97 40	97 90
Pirelli 4%	100 —	100 —
[illegible] 7%	104 75	104 75
» 1953	105 —	105 —
[illegible] 7%	102 —	102 —
» 1954	102 50	102 50
[illegible]	104 —	104 —

TITOLI	14	15
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	93 30	93 50
[illegible]	99 50	99 40
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 50	102 50
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	98 70	98 60
[illegible]	94 —	93 60
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20.025	20.100
[illegible]	16.900	16.900
[illegible]	5125	5100
[illegible]	1430	1420
[illegible]	2455	2455
[illegible]	605 —	602 —
[illegible]	1165	1175
[illegible]	15.025	15.025
[illegible]	1005	1015
TRASPORTI		
[illegible]	82 50	81 —
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	16.020	16.020
ELETTRICI-ELETTROT.		
Sip	1345	1327
Terni	268 —	268 —
[illegible]	825 —	825 —
[illegible]	3075	3050
[illegible]	710 —	700 —
[illegible]	2405	2390
[illegible]	2870	2830
[illegible]	520 —	525 —
[illegible]	850 —	835 —
[illegible]	2600	2600
[illegible]	1312	1313
[illegible]	1310	1302
METALMECCANICI		
Fiat	1404	1392
[illegible]	17 775	17 60
[illegible]	1395	1400
[illegible]	584 —	582 —

TITOLI	14	15
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	226	224
[illegible]	1250	1500
[illegible]	550 —	530 —
TESSILI		
[illegible]	1450	1443
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	9500	9400
[illegible]	136 —	136 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1420	1415
[illegible]	1980	1980
[illegible]	1350	1340
[illegible]	2475	2490
[illegible]	1390	1390
[illegible]	280 —	280 —
[illegible]	1675	1700
[illegible]	236 50	237 —
[illegible]	5780	5740
MINERARI		
[illegible]	2400	[illegible]
[illegible]	2590	[illegible]
[illegible]	18.500	18.500
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	1700	1700
[illegible]	8900	8750
[illegible]	3450	3450
[illegible]	5600	5665
[illegible]	495 —	[illegible]
ALIMENTARI		
[illegible]	880 —	870 —
[illegible]	107 —	108 50
[illegible]	2120	2137
[illegible]	28 —	28 —
DIVERSI		
[illegible]	415 —	416 —
[illegible]	5400	5300
[illegible]	[illegible]	11.900
[illegible]	665 —	625 —
[illegible]	27.100	27.100
[illegible]	670 —	670 —
[illegible]	2790	2750
[illegible]	4780	4700

La fase di apertura raccoglie i minimi della giornata; preceduta da un dopo Borsa debole, l'apertura stessa è ancora gravata da offerte cui si contrappone una contropartita esitante.

Nella fase centrale, e soprattutto nella fase conclusiva della riunione, il mercato raccoglie un vivace intervento di compere poggianti principalmente sulle Fiat. Le Fiat stesse, e qualche altra voce di primo piano, riescono a spuntare un netto beneficio, pur risultando in chiusura ancora arretrate dai prezzi di ieri. Sui rimanenti settori si delinea una situazione di generica resistenza con scarsi affari. Ancora energicamente sostenute le S.I.A.M.

Titoli di Stato ben tenuti. Dopo Borsa caratterizzato da un ulteriore accenno al rialzo attraverso qualche contrasto. Le azioni Forpare e Ceramica Pozzi sono quotate ex-dividendo (rispettivamente lire 14 e lire 38). Diritti Bastogi 41.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6350-6450; marengo 4600-4700; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 628-632; franco svizzero 147-148; franco francese 160-164; oro fino 722.

A MILANO

La riunione di stamane si è iniziata in un clima pesante e con prezzi inferiori al listino di ieri. Nella prima parte della seduta, continuava la pressione dell'offerta e le quotazioni dei principali titoli scendevano a livelli ancora inferiori. Poi, senza motivo apparente, si determinava un netto rovesciamento di tendenza, con richiesta prevalente e frettolosa che faceva recuperare ai prezzi tutto il terreno precedentemente abbandonato.

Soltanto al listino qualche vendita di beneficio da parte della minuta speculazione giornaliera attenuava lievemente i rialzi raggiunti.

Degna di particolare sanzione era la brillante ripresa della Fiat, che guidava in prima posizione tutto il mercato. Anche la Catini, la Bastogi e la Edison risultano in progresso. Ben tenute le Generali e la Siele.

In complesso resistenti le altre voci principali.

Ecco i prezzi: Generali 20.110; Fibre 2380; Viscosa 1438; Finsider [illegible]; Montecatini 2685; Ansaldo 710; Centrale 5850; Fiat 1392; Nebiolo 17,75; Edison 2625; Sip 1342; Terni 270; Unes 682; Stet 2400; Romana Zuccheri [illegible]; Anic 2460; [illegible] 1700; Italgas 1400; Rumianca 1392; Burgo 11.820; Italcementi 12.495; Pirelli 2728; Pirelli & C. 2610.

Prezzi informativi: sterlina oro 6325-6425; marengo 4625-4725; sterlina unitaria 1690-1710; dollaro carta 631-633; franco svizzero 147,50-148; franco francese 161-163; oro fino 716-719; argento 19,80-20.

UN BILANCIO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAL GOVERNO

L'intervista di Segni

Il Presidente del Consiglio dopo avere riaffermato la validità della formula della coalizione democratica ha ammonito che "la giustizia fiscale non è demagogia, ma l'assicurazione della libertà nel maggior equilibrio sociale"

Roma, martedì sera.

Con l'intervista concessa al direttore del giornale d.c. Segni ha voluto evidentemente rompere gli indugi che la sua indisposizione gli ha creato e portare un nuovo contributo alla campagna elettorale che gli esponenti del suo partito stanno conducendo; ma ha anche voluto precisare l'opera svolta dal governo a vantaggio della comunità nazionale. La politicizzazione di queste elezioni amministrative è ormai, più che un espediente tattico, un fatto certo e tutti gli uomini politici non possono sottrarsi alla sua ineluttabilità. Perciò anche Segni ne ha dovuto prendere atto e additare agli italiani quello che si è fatto e quello che ancora resta da fare.

Il presidente del Consiglio si è scagliato contro coloro che vanno discettando di giustizia sociale. Quando si vuole fare passare una nuova legge in Parlamento, che comporta una nuova spesa, dall'estrema si grida: «Fate pagare i ricchi!» oppure «Evitate le speculazioni». Sono codesti motivi ricorrenti che qualche volta riescono a trarre in inganno il contribuente che paga puntualmente le tasse e crede di essere defraudato. E perciò Segni con una punta di amarezza ha dovuto ricordare agli italiani che «la giustizia fiscale non è demagogia», che questa demagogia fiscale «non farà pagare nulla di più agli evasori», che «la giustizia non è la demagogia eversiva degli ordinamenti, ma l'assicurazione della libertà nel maggior equilibrio sociale».

Naturalmente Segni non si è pronunciato nè sulle aperture nè sulla possibilità di una nuova maggioranza; sono problemi, codesti, che egli lascia volentieri ai leaders politici che se li palleggiano da una piazza all'altra d'Italia. E del resto, ovviamente, un presidente del Consiglio non può dire: non faremo questo e non faremo quello, non apriremo così invece di così. Sono problemi politici che spettano ai partiti come tali, non al capo del governo in carica.

Segni ha riaffermato con estrema lealtà la formula del centro democratico, con la quale egli pensa di portare a compimento il suo lavoro di governo. E bisogna dire che in questo è sorretto con altrettanta lealtà dai responsabili dei partiti della coalizione.

Le azioni di disturbo, le punture di spillo vengono, semmai, dagli oppositori potenziali esistenti all'interno stesso della d. c., che non lasciano nulla di intentato per creare qualche disturbo alla compattezza della maggioranza. Ma si tratta di motivi polemici che si vanno attenuando, forse addirittura disperdendo. Motivi polemici di ordine elettorale non ne mancano certo, e ogni cosa in vista delle elezioni viene utilizzata per tirare acqua al proprio mulino. In quest'azione propagandistica è da segnalare un'iniziativa delle sinistre che stanno raccogliendo, secondo il consueto loro sistema, «migliaia di firme di elettori» per una proposta di legge da presentare al Senato per una larga amnistia nell'anniversario della Repubblica. Le sinistre chiedono l'amnistia per tutti i reati politici o comunque con essi connessi, per i «reati sociali» in occasione di scioperi, conflitti di lavoro, moti popolari, per i «reati militari di assenza dal servizio».

Anche il nome di De Sica entra nel gioco elettorale. L'attore aveva dato la sua adesione a una lista di Sora avendo avuto assicurazione dal sindaco democristiano uscente che sarebbe stata una lista senza una precisa fisionomia politica. Siccome la lista si è un po' troppo colorita, De Sica ha ritirato la sua adesione, ma ha tenuto a spiegare che il suo gesto non è determinato da ostilità verso questa o quella parte politica «ma dall'esigenza, in quanto artista, di tenermi estraneo da qualsiasi competizione del genere». Una saggia decisione che De Sica ha il torto di aver preso con qualche settimana di ritardo.

Infine sono da segnalare le dimissioni di un esponente sindacale di Palermo del partito comunista e della C.G.I.L. Egli in un acceso atto di accusa contro i dirigenti estremisti afferma, tra l'altro, che a Palermo il partito comunista ha perduto circa seimila iscritti.

Si conferma stamane che molto probabilmente il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi soltanto dopo le elezioni amministrative.

Domani al Quirinale il ministro Martino sarà ricevuto in udienza da Gronchi. Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri si recheranno poi in Svizzera per presenziare alle manifestazioni celebrative del cinquantenario dell'apertura del traforo del Sempione.

p. a. p.

CRONACA CITTADINA

Aspirano ad un posto in Consiglio

Tra le donne candidate

LAURA LANGE, ingegnere: *"Se fossi eletta vorrei occuparmi delle piccole cose che annoiano gli uomini"*

Settantuna sono le candidate alle elezioni comunali di Torino, contro 825 uomini. Nel 1951 si presentarono in 50, soltanto otto vennero elette. I partiti di sinistra danno la maggiore fiducia alle donne, ma non altrettanto femminista pare sia il loro elettorato: nel '51, su quindici aspiranti due soli ebbero sufficienti suffragi. I partiti di destra diffidano del sesso femminile, quelli di centro le tollerano.

Quindici donne nuove sono dunque apparse, quest'anno, alla ribalta politica torinese e la proporzione è ora di una donna su 11,5 candidati. Lunga è ancora la strada verso la parità e le stesse elettrici, che sono in maggioranza, sembra preferiscano ancora il dominio dell'uomo. Che cosa ha indotto le nuove candidate a così impari battaglia, a quali problemi cercheranno soluzione, una volta elette? «Gli uomini dicono e fanno bellissime e importanti cose», dice Laura Lange, ingegnere, candidata del partito radicale, «Ma talvolta dimenticano le piccole, insignificanti cose senza le quali, tuttavia, non avrebbero vivere. Per un mese, a Torino, molti alloggi sono rimasti privi d'acqua. Gli uomini si sono lavati ed hanno bevuto lo stesso, ma a prezzo di terribili disagi sofferti dalle loro donne. Se avessero dovuto portarla col secchio, scommettiamo che in tre giorni i consiglieri avrebbero risolto il problema?»

«Ecco — aggiunge — se fossi eletta vorrei occuparmi delle piccole cose che annoiano gli uomini: degli orari delle scuole, così pesanti per madri e bimbi, del riscaldamento delle scuole, sempre insufficiente, dei giardini dove i bimbi possano giocare tranquilli, che a Torino sono pochi. Forse chiederei che il Valentino fosse chiuso ai veicoli, chissà con quale scandalo degli automobilisti».

Laura Lange è stata scelta per iniziare questa serie di interviste con le donne nuove perché, appartenendo ad un partito di recente nascita, è nuova due volte. E' una giovane donna, un poco timida, elegante. Vive con la madre e tre sorelle di cui una è medico, una impiegata all'Archivio di Stato e la terza professoressa: una famiglia dell'alta borghesia che si è adeguata ai tempi. Come ingegnere, lavora nell'ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale, disegna progetti per scuole, dispensari e altri edifici del Comune. A porre la sua candidatura è stata indotta dai dirigenti del suo partito. La timidezza e il timore di non essere all'altezza di un pubblico incarico la trattenevano dall'accettare, si decise pensando al dovere di una donna partecipare alla vita attiva della sua città: «Da noi le donne poco si interessano della cosa pubblica, come se strade, tram, scuole, giardini, fossero servizi riservati agli uomini. Molte rinunziano perfino al diritto di votare».

Si interrompe un poco smarrita, teme di aver enunciato troppo solenni principi. Arrossendo, si corregge: «Se fossi eletta, mi occuperei anche degli animali. So, la vivisezione, le camere a gas nei canili, i macelli. Gli uomini non hanno tempo per pensarci. C'è davvero poco tempo, nella vita degli uomini, per essere umani».

l. b.

Veemente requisitoria del Pubblico Ministero al processo per i delitti di Rivoli

La condanna all'ergastolo richiesta per Renato Dosio

La minaccia del carcere a vita scuote per la prima volta l'omicida - Sino a quel momento era rimasto indifferente ascoltando la rievocazione dei suoi feroci crimini - Nel pomeriggio estremo tentativo della Difesa per strappare il giovane alla terribile condanna: tesi dell'infermità mentale - Oggi stesso la sentenza?

Per Renato Dosio, il diciannovenne autore dei due feroci delitti di Rivoli — Fucilazione del pensionato Giuseppe Regaldi e della contadina Adele Bertolotto in Tenivella — il Pubblico Ministero, al termine della sua forte requisitoria pronunciata stamane, ha chiesto la sanzione più grave prevista dal codice: la pena dell'ergastolo. La tremenda parola ha scosso l'imputato. Dall'inizio del dibattimento, per la prima volta, il giovane criminale è apparso in preda a viva emozione. Si è preso il capo fra le mani stringendoselo convulsamente e le sue spalle hanno avuto qualche sussulto forse per una crisi di pianto.

Anche stamane l'aula della Corte di Assise è affollatissima. Il pubblico sembra ancora più numeroso di ieri. Alle 9,15 entra la Corte ed il presidente, dott. Carron Ceva, prima di dare inizio alla discussione, legge le perizie necroscopiche. La descrizione delle orribili ferite inferte alle due vittime e lo scempio dei cadaveri suscitano fremiti di orrore. Soltanto il Dosio, la cui spaventosa ferocia viene rivelata da questi documenti, resta ancora impassibile, chiuso cupamente in se stesso. Egli tiene ostinatamente gli occhi fissi a terra; si è incurvato a tal punto che il suo viso quasi scompare dietro il banco degli imputati. Sta immobile e pare che non avverta l'ostilità della folla e non oda le frasi roventi dell'avvocato Simonetti che ha iniziato l'arringa come patrono della parte civile Regaldi.

L'avvocato Simonetti sostiene che nessuna attenuante può essere concessa all'assassino. Egli entrò nell'abitazione del povero pensionato, «la casetta dei crisantemi», con il proposito già maturato di uccidere, come provano le modalità del delitto e il comportamento del Dosio. Una dimostrazione si trova nelle dichiarazioni stesse del colpevole rese al magistrato inquirente. «Quando mi recai dai Regaldi — affermò il Dosio subito dopo l'arresto — volli che lui fosse presente in casa perché egli poteva dirmi dove era nascosto il denaro». Da queste stesse parole si deduce inequivocabilmente — afferma l'avvocato — che l'assassino aveva già deciso di sopprimere il povero vecchio ultrasettantenne, dopo di averlo depredato, per assicurarsi l'impunità in quanto il Regaldi ben lo conosceva e non avrebbe mancato di denunciarlo. Come l'uccise? Nella maniera più feroce: lo aggredì e gli fracassò le costole con una scarica tremenda di pugni. Lo sventurato cadde, ma il Dosio non ebbe pietà. Infierì sul disgraziato che ormai non aveva più alcuna possibilità di difesa colpendolo con il calcio del fucile afferrato per la canna fino a che l'arma gli si spezzò fra le mani.

Renato Fiorentino Dosio, a capo chino fra i carabinieri, durante il processo

L'eco dell'arringa dell'avvocato Simonetti non si è ancora spenta che il Pubblico Ministero dott. Rosso si alza per pronunciare la sua requisitoria. «E' con senso di profondo sgomento — esordisce il rappresentante della legge — che io prendo la parola per sostenere l'accusa contro Renato Dosio, perché, pur essendo tanto giovane, egli si presenta davanti alla Corte con un fardello di così gravi reati e con le mani grondanti di sangue. I feroci delitti compiuti hanno destato orrore non soltanto nella popolazione, ma anche fra gli stessi magistrati pure avvezzi all'esame di fatti criminosi».

«Non si può avere dubbio — prosegue il P.M. — che il Dosio è l'autore dei due esecrandi omicidi di Rivoli. Perché uccise? — si chiede il rappresentante dell'accusa. — Non certo per vendetta, o per rancore personale o perché spinto da un'altra passione. Il movente fu soltanto la rapina;

«Si reca una prima volta alla «casetta dei crisantemi». Il vecchio è assente. Fruga dovunque, ma non trova che 600 lire. Il bisogno di denaro è per lui urgente, è certo che il Regaldi ne possiede; solo lui dunque potrà indicargli dove è nascosto e gli è necessario affrontare la vittima. Ma il bottino del crimine è magrissimo. Dosio deve continuare sulla via del male. Pensa ai Tenivella ed anche nell'architettare questa seconda impresa egli sa già che dovrà uccidere.

«Nella rigida giornata di gennaio attende ore ed ore che tutti gli uomini escano dalla cascina, dove non rimarranno che una povera vecchia inferma e Adele Tenivella, la vittima designata, la madre del suo amico. L'affronta. La donna si oppone alle sue richieste e lui comincia a colpirla con furia selvaggia.

«Quale pena deve essere inflitta all'imputato? Un'unica sanzione è fissata dal legislatore: l'ergastolo. La richiesta terribile preoccupa tanto più in questo processo, perché chi dovrebbe scontare la pena è un giovane ventenne. Ma esaminiamo — prosegue il dott. Rosso — la personalità del Dosio e la gravità dei suoi delitti per vedere se egli possa beneficiare di qualche attenuante.

«Abbiamo aperto il libro della vita del Dosio con lo scrupolo di non lasciare alcuna parte inesplorata. Con quale risultato?

«Non è un pazzo o un seminfermo di mente. E' un criminale gelido, irrimediabilmente perduto: la sua furia selvaggia non è placata neppure dal rantolo delle vittime. E quando la loro voce è spenta non fugge inorridito: si ferma sui luoghi del delitto e conduce implacabilmente a termine il piano criminoso accuratamente preparato. Di fronte a tanta malvagità si ha diritto di affermare — conclude il rappresentante della legge — che per lui non si può invocare la clemenza dei giudici. In quest'aula ci sono i vivi ed i morti: i vivi, e fra questi il marito e i figli di Adele Tenivella, venuti a chiedere non vendetta ma giustizia».

Mentre i parenti della vittima singhiozzano, il dott. Rosso si rivolge ai giudici con queste parole: «Renato Dosio non ha tremato nell'uccidere il Regaldi e la Tenivella. Non tremi la vostra mano quando scriverete "ergastolo" nella sentenza».

L'udienza antimeridiana ha termine con l'arringa dell'avv. De Marchi, patrono della famiglia Tenivella costituitasi Parte Civile. Con accenti di commozione egli rievoca la tragica fine della sventurata madre e, nel ricostruire con efficacia l'orrenda scena del delitto, invoca dalla Corte la applicazione della massima pena. Nel pomeriggio prenderanno la parola i difensori avvocati Noya e Gillio. In serata forse la sentenza.

Il marito ed i due figli dell'uccisa, Adele Bertolotto Tenivella

Studente moribondo nel bagno avvelenato da una fuga di gas

Dramma in una pensione di via Valperga Caluso - L'odore di gas si spande nella casa e insospettisce la padrona - Si sfonda una finestra per salvare il giovane - La chiavetta del "boiler,, era aperta, ma i beccucci spenti

Lo studente Giorgio Caldini di 24 anni che frequenta il quinto corso di medicina presso la nostra Università stamane ha corso il rischio di morire avvelenato dal gas che defluiva dallo scaldabagno. Ora è ricoverato all'ospedale delle Molinette con prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta in un alloggio di via Valperga Caluso 28 dove il giovane, con altri studenti universitari, è ospite di una famiglia. Il Caldini è nato a Milano dove risiedono tuttora i parenti. Stamane verso le 10 entrò nello stanzino da bagno per la pulizia personale. Dopo mezz'ora la proprietaria di casa non vedendolo ricomparire si avvicinò alla porta per chiamarlo.

Nessuno rispondeva e, cosa ancora più allarmante, dalle fessure dell'uscio trapelava un forte odore di gas. La donna dava immediatamente l'allarme. Gli amici del giovane, constatato che la porta era chiusa dall'interno e che resisteva alle spallate, rompevano, come prima urgente misura di soccorso, il vetro della parte superiore dell'uscio. Da questo piccolo spiraglio potevano scorgere il Caldini steso sul pavimento dello stanzino e ormai privo di sensi.

Per salvarlo i giovani dovettero sfondare la finestra del balcone. Il piccolo gabinetto da bagno era saturo di gas che defluiva dai beccucci del «boiler» aperti ma spenti. Dopo i primi soccorsi la vittima è stata trasportata all'ospedale dove versa in condizioni preoccupanti. Gli amici e la proprietaria dell'alloggio escludono in modo assoluto che il Caldini volesse suicidarsi. Tutti sono concordi nel ritenere che si tratti di una disgrazia. Poiché il Caldini non è in grado di parlare si possono fare soltanto delle supposizioni: che il giovane entrando nello stanzino abbia aperto i beccucci del gas e poi colpito da malore non abbia potuto accenderli; oppure che li abbia accesi e che si siano spenti successivamente senza che egli se ne accorgesse.

✱ Anche nello stabilimento di bagni municipali di via Plochetto stamane una donna, Carolina Sisto in Brero, di anni 53, abitante in via Cavour 34, è stata colpita da malore. Alle 19,20 era entrata in una cabina con vasca da bagno. Qualche minuto dopo il personale di servizio sentì trillare un attimo il campanello d'allarme di cui ogni cabina è dotata. Accorsi, trovavano la donna completamente immersa nella vasca, con la testa sott'acqua e priva di sensi. Con una autolettiga la signora Sisto è stata trasportata all'ospedale San Giovanni dove i medici l'hanno ricoverata in osservazione.

In moto contro un camion

Un operaio — Bruno Crivellare, di 38 anni, abitante a Rivarossa — che si recava al lavoro in motocicletta si è scontrato con un autocarro guidato da Giovanni Cagliaro verso le 7 di stamane in via Brandizzo, all'angolo con via Monterosa. Raccolto esanime al suolo da due guardie notturne e portato all'Astanteria Martini, il Crivellaro è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni al capo e sospette lesioni interne.

In visita ad un amico è fulminato da sincope

Il commerciante Sebastiano Scarcià, di 46 anni, residente a Brenzero in via S. Valentino 12-11, giunto ieri nella nostra città è morto mentre era in visita da un amico abitante in via Nizza 365. Colto da improvviso malore si accasciava svenuto sul pavimento. L'amico tentava di porgergli soccorso ma il poveretto spirava pochi istanti dopo. La salma è stata portata con una ambulanza della Croce Rossa all'ospedale Molinette. I sanitari hanno constatato che la morte è dovuta a sincope cardiaca.

Svaligiatore a quindici anni

✱ Con un complice saccheggiò la tabaccheria del Regio Parco

Gli agenti di P. S. del Commissariato Barriera di Milano hanno concluso brillantemente una lunga operazione che ha portato alla scoperta degli autori di un furto avvenuto il 24 aprile. Quella notte era stata saccheggiata la tabaccheria di Franca Bellotta, in via Pietracqua 1; i ladri erano entrati nel locale passando attraverso il finestrino che lo mette in comunicazione con l'attiguo negozio da parrucchiere, ed avevano svaligiato gli scaffali, andandosene con 25 chili di sigarette, per un valore complessivo di 230 mila lire.

Le minime dimensioni del passaggio attraverso il quale si erano infilati i ladri avevano fatto pensare che essi fossero individui estremamente sottili. Questo elemento ha guidato le indagini, ed i sospetti sono stati confermati. Gli autori del furto, fermati dagli agenti di Barriera di Milano, sono infatti due ragazzi, l'uno di quindici, l'altro di diciassette anni, entrambi di esile corporatura. Data la loro minore età, i loro nomi non sono resi noti: si sa soltanto che i due abitano in via Leoncavallo, dove vennero sorpresi. Essi sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 22,6
MINIMA	+ 12,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala ancora: temperat. media (notturna) + 15,4; ore 8: + 16; umidità 60 %; pressione 739,4. Cielo quasi sereno. — Previsioni: Tempo vario. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Con un palanchino in barriera di Francia

Dà l'assalto ad un'oreficeria

Alle 23 l'orefice era ancora nel negozio - Esce in strada e riesce a scorgere il ladro che fugge in auto con il bottino

Lorenzo Occhiena accanto alla vetrina sfondata (f. Moisio)

La vetrina di una gioielleria spaccata da un ladro; il proprietario che salta fuori gridando e si vede passare a mezzo metro di distanza lo svaligiatore con il bottino sotto un braccio, perdendo anelli e braccialetti da tutte le parti; poi il furfante che salta su una «Topolino» dalla targa falsa e dal motore acceso e se ne va velocissimo: questa in poche parole la scena da racconto giallo avvenuta ieri sera poco dopo le 11, in via Domodossola 29.

Il negozio preso di mira dal lestofante è la gioielleria-orologeria di Lorenzo Occhiena, di 55 anni, che abita in corso Peschiera 306. Ieri sera, per sua fortuna, l'Occhiena aveva un lavoro urgente da terminare e si era trattenuto in negozio molto più del solito, cioè come abbiamo detto, fino alle undici suonate. Lavorando al banco, attendeva la moglie Erminia Agagliate, che era andata a far visita ad alcuni conoscenti, e non aveva neppure pensato ad abbassare la saracinesca.

E' stato probabilmente questo fatto che ha determinato i ladri all'azione, nella sicurezza di fare un pronto bottino: tanto più che si può essere certi che non avevano scorto il fioco lumicino che serviva all'Occhiena per eseguire il suo lavoro.

Erano le 11,10 quando il gioielliere balzò velocemente dal banco: qualcuno aveva mandato in frantumi la vetrina e dall'interno si vedeva l'ombra d'un uomo che allungava il braccio ed arraffava i gioielli.

L'Occhiena corse verso la strada ma purtroppo fu rallentato dal fatto che, con mani rese tremanti dall'emozione, dovette perdere qualche secondo prezioso a girare la chiave per aprire la serratura dell'ingresso. Quando si precipitò sulla via, l'ombra del ladro gli passò a non più di mezzo metro di distanza, così rapida che il gioielliere non poté neppure allungare un braccio per cercare di acciuffarlo. Dovette limitarsi a lanciare il grido di «Al ladro, al ladro!» e poi si mise a rincorrerlo.

L'emozione del lestofante doveva essere stata però altrettanto forte che quella del padrone: dal «plateau» che aveva acchiappato tra i frammenti del cristallo cominciarono a cadere a terra, tintinnando e rotolando sull'asfalto, anelli e braccialetti in quantità. Il che però non lo trattenne dal continuare a correre a grandi sbalzi, fino a che saltò su una «Topolino» che lo attendeva poco lontano con il motore acceso, guidata evidentemente da un compare, che subito partì a tutta velocità, riuscendo a sparire.

Intanto erano arrivati un paio di passanti ed anche, proprio in quel punto, la signora Occhiena: ad essi però non è rimasto che darsi alla ricerca della refurtiva, racimolando preziosi qua e là, perfino in un chiusino. In complesso il bottino non è cospicuo: sembra che siano spariti braccialetti ed anelli per circa centocinquantamila lire. L'arma adoperata per infrangere la vetrina è una sbarra di ferro lunga circa mezzo metro, avvolta in una tela di sacco.

Qualcuno ha rilevato la targa della «Topolino» dei ladri: TO 118-455. Ma è certamente una targa falsa, anzi malamente imitata, con i numeri e la sigla scritti con inchiostro su un pezzo di cartone bianco, per cui non può essere di alcuna utilità nell'identificazione degli svaligiatori. Sembra inoltre che si tratti di un'auto rubata poco prima in piazza Rivoli.

SPETTACOLI

DOVE VAI DOMANI SERA?
Come non sai che da Bruno al Valentino si fa l'apertura estiva? Vai anche tu, vedrai il più bel locale di Torino. In più vi è la Gelateria Maya che offre a tutti gli intervenuti i suoi gelati. Quindi non mancare. Orch. Garigliani, canta Beso. Direz. Cav. Vallotti.

Echi di cronaca

LA PUNTA DI PIEDI... il Mobilificio S. Domenico offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadioni compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. Via S. Domenico 4.

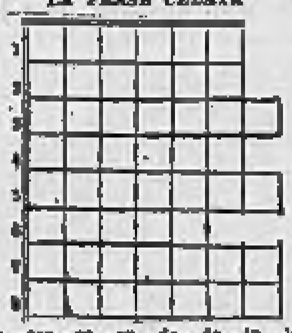
TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

«I poeti torinesi del primo '900» è il tema della conferenza che il prof. Carlo Massimo Canova terrà stasera, alle 21, nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, in via Principe Amedeo 8.

La Consulta — Stasera alle 21,15, nella sede di via Viotti 4, il prof. Edmondo Rho parlerà sul tema: «Impressioni sull'Unione Sovietica e sul suo sistema scolastico».

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



a - cer - co - cu - da - do - lo - la - la - li - lo - na - ne - no - pia - pluo - quan - si - to - tos - va - via

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Thorman.

1. Una deficienza; 2. Congiunzione; 3. Aspirare ardentemente; 4. Piccolo paese; 5. Godimento; 6. Non forte; 7. Veleno; 8. Titubante.

Soluzione del gioco precedente
Parole crociate:
Orizz.: 1. Campana; 5. Mandare; 6. Silvali; 7. Obesità.
Vertic.: 1. Comasco; 3. Mantice; 4. Anabasi; 7. Amenità.

TEATRO ALFIERI - Torino
MARTEDI' 15 e MERCOLEDI' 16 maggio alle ore 21
IL «TEATRO DEI BIMBI» DI PINEROLO PRESENTA LA FIABA MUSICALE.
LA VALLE DELLE COCCINELLE
3 atti e 9 quadri di UGO MARINO
Musiche di SERGIO ROCCHIETTA
Scenografia di MICHELE BARETTA
Orchestrazione e direzione orchestrale di GIORDANO BRUNO
Direzione tecnica di ALDO BORSOTTI
PREZZI - Platea: Poltrone L. 800 Poltroncine 400
Galleria: Poltrone 600 - Poltronc. 350 Ingresso L. 200

DOMANI

LA TELA DEL RAGNO

DORIA
JULIE HARRIS ✱
LAURENCE HARVEY ✱
SHELLEY WINTERS ✱
RON RANDELL ✱

SOLO AL CINE ASTOR
PROSEGUONO LE REPLICHE
RIZZOLI FILM presenta
MICHELE MORGAN
GERARD PHILIPE
GRANDI MANOVRE
EASTMANCOLOR
un film di RENE' CLAIR

INDIRIZZI
Il Deposito di Via Lagrange, 2 ang. Maria Vittoria, tel. 42-116 della UNIONE FABBRICANTI fornisce direttamente agli Utenti anche pochi rotoli del suo INCOMPARABILE ASSORTIMENTO di TAPPEZZERIE in carta

La nostra Casa FABBRICA MOBILI LUSSO e COMUNI OGNI STILE Via Garibaldi, n. 13 (interno) PAGAMENTI COMODI

CASA DELLA BIANCHERIA Via Lagrange, 8 - TORINO TELERIE - CAMICERIE TENDAGGI

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

LAMPADARI Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Monia

MOBILI LA MOBILIARE CAMERE SOGGIORNI SALE - TINELLI FACILITAZIONI Via Belfiore, 19 - TORINO

VESTITI, SOPRABITI IMPERMEABILI VESTITO SU MISURA LAVORAZIONE ACCURATISSIMA 18.000, 19.500, 21.000, ecc. Tessuti extra vendita a metro Dalla fabbrica al consumatore CAMET Via Consolata 15 - Tel. 42-618

La vostra
Dentiera
scivola e vi irrita?
...Evitate il fastidio delle protesi dentarie mal fissate che scivolano e che cadono, e che v'impacciano mangiando, parlando o ridendo. Cospargete semplicemente il vostro apparecchio di un po' di Dentofix. Questa polvere gradevole contribuirà al vostro conforto, assicurandovi un'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. La polvere Dentofix è alcalina (non acida). In tutte le farmacie.

MOBILI ARTIGIANI Corso Vittorio Emanuele, 14 FACILITAZIONI

TAPPEZZERIE IN CARTA VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 18, TORINO

MOBILI BILLI VIA SAN ANSELMO, n. 1 angolo corso Vittorio (FACILITAZIONI)

Parker presso Casa della penna P. Carlo Felice, n. 48 (Porta Nuova) AURORA

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 TORINO Telefono 51-036

Con due baci si fa un romanzo

Il dubbio colse Paola quando la macchina dovette sostare un bel po' al passaggio a livello. Era una giornata splendida, il sole batteva in pieno, ma non dava ancora fastidio, il silenzio era assoluto e anche l'immobilità della casellante che sembrava intenta a osservarla dall'uscio della sua casetta, contribuiva a dare una sensazione d'irrealtà. Come spesso succede in quegli istanti di trasognamento, ella ebbe l'impressione di aver già vissuto quell'attimo; dove? quando? Si riscosse, si pentì di essersi mossa di casa, si domandò: «Ma era proprio necessario andare a dare un'occhiata alla villa? E, in generale, è proprio necessario tutto quello che faccio con tanto zelo, convinzione ed entusiasmo?

La casellante alzò le sbarre del passaggio a livello e Paola riprese a guidare. Chissà perché sentiva adesso un bruciore di ferita interna e un impeto di rabbia contro se stessa. Sciocca che non era altro, credeva forse di essere davvero indispensabile? Se fosse morta o si fosse sposata le cose in casa sarebbero andate avanti ugualmente: papà avrebbe brontolato come brontolava adesso, la mamma avrebbe seguitato a dimenticare le cose più importanti, il fratello maggiore, ammogliato, avrebbe seguitato a venire a lagnarsi degli affari e dei suoceri, il minore a fare le solite marachelle di studente svogliato e il personale di servizio sarebbe stato cambiato tutti i momenti, come ora, tal quale. In conclusione, pensò, una vita inutile la sua. Da un po' di tempo in qua, in casa la trattavano con grande condiscendenza, quasi con dolcezza, come si fa con le malate o con le vecchie zitelle maniache. Ma sì, lustrasse, strofinasse, sorvegliasse pure, finché voleva, si credesse pure utile, indispensabile, preziosa, se ciò poteva essere per lei una specie di consolazione... Ecco che cosa voleva dire la condiscendenza dei suoi, ecco perché quest'oggi, quando lei aveva detto essere necessario andare a dare un'occhiata alla casa in campagna, nessuno si era lagnato di doverle lasciare l'automobile per tutto il pomeriggio.

Un'occhiata alla casa! Ma era magnificamente in ordine la casa: mobili coperti, armadi chiusi, specchi velati, nessuna traccia di disordine e di sudiciume. La moglie del contadino, un po' più magra e un po' più nera dell'anno avanti, si affaccendò ad aprire le finestre del pianterreno e a strofinare i mobili col grembiule. La polvere, si sa, si infiltra dappertutto...

— Ma no, macché — disse Paola mollemente e si era seduta appoggiando il gomito alla tavola, senza più voglia di muoversi, con quella sensazione dell'inutilità di tutto.

— Ma non andrà via senza bere qualcosa — disse la donna — senza assaggiare un po' di frutta...

Un mucchietto di nespole pallide in fondo ad un cestello guarnito di carta frastagliata, venne a portarlo Regina, la figlia del contadino, una ragazza sui diciott'anni, snella e graziosa.

— Che lusso — disse Paola sorridendole — si è fatta più bella ancora...

Fin troppo, pensava, proprio una ragazza di città, con la permanente, i capelli schiariti... E la domenica probabilmente, col rossetto sulle labbra, la merciaia di piazza ce ne vendeva finché volevate, con le ciprie, le saponette profumate e lo smalto per le unghie. Chissà, forse anche la piccola Regina sognava di diventare un'attrice del cinema... Era stata una bambina deliziosa, di semplicità, di freschezza, e allora aveva una passione per Paola, una devozione senza limiti e ogni sua parola era vangelo per lei. Poi, coi giornali illustrati, i dischi, il ballo... Be', era cambiata, naturalmente. E di Paola, non gliene importava più, né più aveva soggezione di lei.

— Quando arrivano quest'anno per la villeggiatura? — osò domandare con voce vibrante e un ardire che indispose alquanto Paola come un rumore sgradevole, stridente.

— Quest'anno? — ella disse a occhi bassi, accarezzando lievemente la carta velina del cestello, senza toccare le nespole —. Quest'anno non veniamo. Andiamo al mare coi bambini di mio fratello che ne hanno bisogno... Abbiamo affittato una bella villa, ma non sarà come stare qui, a casa nostra...

A questo punto alzò gli occhi e rimase spaventata nel vedere l'effetto che le sue parole avevan fatto sulla giovane Regina. Pallida fin nelle labbra tremanti, ella guardava la signorina con l'aria attonita e nello stesso tempo supplichevole di un certo animale che capisce di non poter sfuggire al fucile del cacciatore. Sembrava che avesse bisogno di parlare, di gridare, forse di pregare, ma dalle sue labbra, inutilmente agitate, non usciva nessun suono.

Paola si alzò in piedi e le mise una mano sulla spalla.

— Regina, che hai?

Con uno sforzo l'altra balbettò:

— Ma è per quello che mi ha detto, che quest'anno non vengono... Il signorino Piero mi aveva detto... mi aveva promesso...

— Piero... Che c'entra Piero?

Come una sonnambula brutalmente svegliata, Regina trasalì, spalancò gli occhi spauriti, per poco non gettò un grido e, strappatasi violentemente alla sua immobilità, fuggì dalla porta aperta con la leggerezza e la rapidità di una gattina inseguita.

Dopo, la contadina venne a salutarla, quando Paola era già salita in macchina e chiuse con ossequio lo sportello.

— Mi pare che Regina non stia tanto bene — mormorò Paola, a disagio.

Un lampo di orgoglio passò negli occhi della madre, quasi di sfida.

— Son ragazze... Ma farei la scommessa che un'altr'anno la trova sposata, con il figlio del macellaio che la vuole a tutti i costi...

— Bene, bene, ne ho piacere. Un bel ragazzo...

— E possidente anche!

— Arrivederci...

Piero, Piero, gemeva Paola in cuor suo, piena di sdegno contro il fratello minore. Ora ricordava di averlo visto ballare allegramente con Regina tante volte e scherzare e allontanarsi con lei nelle ore più assolate, verso un canale vicino, con la scusa di andare a pescare le rane... Ah, Piero, combinare un così grosso guaio, mettersi in una situazione così pericolosa! E se la fanciulla era gravemente compromessa? Ragazzaccio incosciente... Mai che le desse retta, ozioso, scioperato, testa vuota... E adesso? Bisognava che si desse d'attorno lei a rimediare, a provvedere...

Anelava di essere alla presenza di lui, ad affrontarlo vigorosamente... Ma poi quando fu in casa e lo vide occupato a telefonare allegramente a una giocatrice di tennis sua grande amica, sentì quasi il desiderio che quella telefonata non finisse mai, tanto l'opprimeva il dolore, lo spavento di dover gettare il ragazzo in quel mare della vita, pieno di correnti e di abissi, che lui non sapeva d'ignorare.

— Piero, ho visto laggiù quella ragazza...

— Che ragazza?

— Regina... Quando ha saputo che quest'anno andavamo al mare e non in villa, si è messa in uno stato pauroso; Piero, dimmi la verità. Che cosa c'è stato fra te e lei?

Lui la guardò stupito, come se non ricordasse. Poi scoppiò a ridere.

— Cosa vuoi che ci sia stato? Un bacio, al massimo due... Le ragazze con due baci fanno subito un romanzo... Povera Regina, le passerà. Ha un pretendente serio...

— Lo so, il figlio del macellaio. Ma lei ama te, non lui.

— Che vuol dire? Non fare l'anticaglia, Paola. Quando sarà sposata amerà il suo figlio di macellaio, che se lo merita, del resto.

— Ma non sarà quell'amore, quel primo amore...

— Ma sarà la vita e una bella realtà. Oh Paola, dici certe cose...

Chiusa nella sua camera, lei sedette a pensare, come stordita. Anche lei con due baci aveva fatto un romanzo. Sicuro. E si era ostinata a non dimenticare il primo amore, quel bravo ragazzo di provincia che, richiamato dai suoi, se n'era andato a metter su famiglia al paese, sposando una cugina ricca. E per questo lei aveva sempre detto di no a quel pretendente serio, quel vedovo senza figli, padrone di un calzaturificio assai importante, che non si era ancora stancato di sperare. Quante volte ella aveva gridato dentro di sé: «Io, sposarmi senza amore! Col ricordo di quei baci... sciocca!». Non era il primo amore, non sarebbe stato forse nemmeno amore, ma sarebbe stata vita, realtà. In silenzio ella ascoltava ora se stessa, internamente, ascoltava quel richiamo doloroso e profondo della sua giovinezza che stava per tramontare e che chiedeva aiuto... Balzò in piedi, uscì nel corridoio, schizzò nell'entrata, acciuffò a tempo il fratello che stava per uscire.

— Piero!

Lo prese fra le braccia, gli strinse il viso fra le palme, gli scoccò un bacio sulla punta del naso, scherzò con lui come quando eran più giovani.

— Mi hai dato dell'anticaglia, fellone! Dovrei ucciderti...

— Pietà!

— Per questa volta ti perdono, anzi...

— Lasciami andare che ho fretta.

— Ti dico solo questo: che tu sei la saggezza in persona. Chi l'avrebbe mai immaginato.

Lo lasciò andare e lui corse giù dalle scale fischiettando, mentre lei l'ascoltava sorridendo. Gli avrebbe fatto vedere che non era un'anticaglia, e subito. Andò al telefono e chiamò il padrone del calzaturificio. Avrebbe combinato tutto così, per telefono, alla moderna, altro che anticaglia!

Carola Prosperi

Sa tutto sugli animali il torinese a "Lascia o raddoppia,,

Il ventottenne commerciante torinese Giuseppe Calcagno con la moglie (foto Miniato)

Giuseppe Calcagno ha studiato zoologia non soltanto sui libri - "Le bestie bisogna vederle vive, per capirle,,

Un altro torinese alla ribalta della cronaca per «Lascia o raddoppia»: in poche ore anche Giuseppe Calcagno, 28 anni, biondo, dall'aria seria, è diventato, come tutti i prescelti per il celebre quiz, oggetto delle ricerche dei giornalisti e dei fotografi ed ha dovuto, volente o nolente, sgranare le vicende grandi e piccole della sua vita. Ma essendo un commerciante (ora anche industriale con una piccola officina di lamiere di ferro) l'abitudine a parlare non gli manca e neppure un pizzico di diplomazia. Ai primi cronisti che sono andati a trovarlo nel suo alloggetto di via Foligno 68 ha mostrato i grossi volumi dai quali, in lunghi anni, ha tratto le sue conoscenze in zoologia, argomento sul quale verrà interrogato da Mike Bongiorno giovedì sera.

«In particolare mi interesso di mammiferi — ha detto il neo candidato — è un campo vastissimo, al quale appartengono animali la cui struttura è più perfezionata, il cui istinto li rende più amici dell'uomo. A *Lascia o raddoppia* parlerò di loro».

Il testo base, che servirà di riferimento ai compilatori delle domande sono i due volumi dello Scortecci, un trattato di zoologia a carattere divulgativo. «Intendiamoci bene: non sono uno scienziato. I libri dell'Università non fanno al caso mio. Preferisco se posso l'esperienza diretta alla lettura: le bestie bisogna vederle vive, per capirle».

Giuseppe Calcagno non ha mai perduto un'occasione per incontrare rappresentanti del mondo animale. Da ragazzo era un accanito frequentatore di circhi. «Abitavamo in Francia — racconta — a Saint Auban dove mio padre si era trasferito per lavoro. In Francia il circo è una gran passione e ve ne erano a quei tempi di grandiosi. Lì ho visti tutti ed anche quelli stranieri di passaggio. Ricordo il grande avvenimento: quando venne il circo Tender: oltre ai numeri bellissimi, aveva uno zoo spettacoloso, con esemplari perfetti e rari».

Naturalmente Giuseppe Calcagno è andato a fare il suo bravo viaggio a Parigi per vedere lo zoo e da quando è tornato in Italia la sua meta spesso è Roma: al giardino zoologico è ormai un personaggio familiare. Il suo sogno, come è naturale, è di vedere i più grandi serragli del mondo: ad Amsterdam e soprattutto a New York. «Ma questo è un miraggio lontano. Anche se vincessi i milioni di *Lascia o raddoppia* non sarei abbastanza ricco per permettermi un viaggio simile».

Pensare che Massimo, il suo bambino di cinque anni, sarebbe d'accordo di accompagnare il papà nei circhi ed allo zoo. E questo è un successo straordinario, per Giuseppe Calcagno. «Mia moglie non condivide la mia passione per le bestie — ci spiega il simpatico torinese — siamo sposati da sette anni, ma non sono mai riuscito a farle oltrepassare il recinto di un giardino zoologico. La sua è una avversione istintiva e, nonostante la buona volontà, non può dominarla. Mio figlio avrebbe potuto somigliarle. Così sarei rimasto solo con le mie tigri, le scimmie ed i pipistrelli. Invece Massimo non ha paura di nulla, gioca con gli orsi come se fossero giocattoli. E ha ragione. Non v'è animale veramente cattivo o feroce: tutto sta nel saperli prendere».

Gli chiediamo se anche di fronte al serpente a sonagli si sente come un amico. Giuseppe Calcagno ride divertito. «No, non direi. Il serpente è l'unico animale che non mi ispiri simpatia: non ha intelligenza, è la specie più bassa che si sia. D'altra parte è costretto a strisciare per l'eternità». Le sue preferenze vanno alla famiglia dei caprioli, i cervi specialmente: «questi sono gli unici animali che piacciano anche a mia moglie: è una questione di armonia familiare».

m. a.

ATTESA LA BIONDISSIMA ATOMICA DEL CINEMA AMERICANO

Marilyn Monroe a Milano poserà per cinquanta pittori

In occasione della "tournée,, europea che la vedrà prossimamente impegnata in una serie di spettacoli musicali, la diva si tratterrà pochi giorni nella città ambrosiana dove sarà l'eccezionale modella di alcuni fra i più noti artisti del pennello, che collegialmente ne eseguiranno il ritratto

Nostro servizio particolare

Milano, maggio.

Marilyn Monroe sarà presto a Milano, dove cinquanta fra i più noti ritrattisti converranno per ritrarre collegialmente la popolare diva americana. Tempo fa, come molti ricorderanno, un'analoga iniziativa del pittore Walter Pozzi riunì intorno a Gina Lollobrigida — appunto a Milano — un certo numero di artisti del pennello. Anche questa volta si deve a Walter Pozzi l'iniziativa di quella che sarà la grande parata dei pittori; ma mentre per la Lollo furono mobilitati soltanto ritrattisti italiani, per la biondissima atomica del cinema americano saranno invece invitati artisti di parecchi paesi europei: più precisamente, dieci italiani e quaranta stranieri. Fra questi ultimi si fanno nomi di primissimo piano, come Salvador Dalì, Marc Chagall, Oscar Kokoschka, Kees Van Dongen, Christian Berard, Karl Kollikoff, Max Pechstein, Maurice Vlaminck.

Marilyn Monroe dovrà venire prossimamente in Europa per prendere parte a una serie di spettacoli musicali, alcuni dei quali saranno organizzati per le truppe americane di stanza in Germania. Appunto in occasione di questa tournée, la più famosa «maggiorata fisica» di Hollywood si tratterrà pochi giorni nella città ambrosiana, dove gli appassionati campioni della pittura saranno ad attenderla per fissarne sulla tela quelle grazie che già molte migliaia di metri di pellicola hanno fatto abbondantemente conoscere alle compiaciute platee di tutto il mondo.

Il pittore Pozzi è l'uomo dalle iniziative bizzarre. Usando una frase fatta, che nel suo caso sembra calzare perfettamente, si può dire di lui che una ne fa e cento ne pensa. Recentemente egli ha realizzato un'originale mostra internazionale di autoritratti di pittori e scultori con barba (Walter Pozzi, infatti, è il vicepresidente del Club dei Barbigeri d'Italia). Ora si accinge a curare l'organizzazione di un giro automobilistico d'Europa di un numeroso gruppo di pittori italiani. Trenta o quaranta fra i nostri artisti più rappresentativi partiranno in convoglio a bordo di automobili, e, secondo un itinerario prestabilito, faranno tappa in alcune fra le più caratteristiche località europee, dove il loro estro cercherà ispirazione. Le opere saranno poi esposte in varie mostre che verranno ordinate nelle principali città d'Europa.

Nel mentre l'organizzazione di quella che lo stesso Pozzi usa chiamare scherzosamente «operazione Marilyn», è giunta a buon punto. Si potrebbe anzi dire che sia ormai entrata nella fase conclusiva. L'instancabile pittore afferma che le proverbiali fatiche di Ercole — anche se tutte dodici messe insieme — costituirebbero la più facile e riposante impresa di fronte alle difficoltà di varia natura ch'egli ha dovuto affrontare e superare per la felice realizzazione della sua nuova iniziativa. Una vaga idea delle molteplici difficoltà incontrate è fornita dal voluminoso carteggio che si riferisce appunto alla cosiddetta «operazione Marilyn». La quale Marilyn, tanto per la verità, si è validamente adoperata per rimuovere tutti gli ostacoli e, da parte sua, si è affrettata ad assicurare la più [illegible] adesione al progetto.

Com'è facile immaginare, gli ostacoli, pressoché immancabili in casi del genere, risiedevano nella non sempre naturale confluenza degli interessi e dei punti di vista: vale a dire che mentre l'interessata la pensava in un modo, la sua casa cinematografica la pensava in un altro; infine, i due agenti pubblicitari della biondissima diva non erano d'accordo né con la prima né con la seconda e, forse, neppure tra loro. Ma l'imprevisto si è incaricato — appena qualche giorno fa — di mettere tutti d'accordo. E in questo caso l'imprevisto si chiama Kim Novak. Lo straordinario interesse che la nuova stella ha suscitato in queste ultime settimane a Cannes, è stato un preoccupante campanello d'allarme. La bionda Kim — un'attraente americana di origine cecoslovacca — ha conseguito infatti un clamoroso successo sulla Costa Azzurra. Della protagonista del film «L'uomo dal braccio d'oro» si è parlato come della vera trionfatrice del Festival cinematografico. In realtà, Kim Novak esercita una potente attrazione, e sembra avere le carte in regola per diventare la più pericolosa rivale dell'atomica Marilyn, pur essendo meno vistosamente dotata. La Monroe, da parte sua, e come del resto è intuitivo, ha accusato il colpo ed è rimasta alquanto scossa dall'inatteso clamore che si è levato intorno alla nascente «star», fornita anche lei di grazie che, per la verità, non appare sempre preoccupata di celare.

I dirigenti della casa cinematografica della Monroe e gli agenti pubblicitari di quest'ultima, si trovano ora pienamente d'accordo sulla urgente necessità di opporre all'allarmante lancio di Kim uno strepitoso rilancio di Marilyn, e se prima erano piuttosto riluttanti ad autorizzare a posare per i pittori a Milano (forse perché non scorgevano nell'iniziativa grossi vantaggi pubblicitari), ora hanno improvvisamente cambiato idea. In altri termini, l'iniziativa del ritratto collettivo fatto proprio a pennello, anzi, a cinquanta pennelli, quanti saranno, come appunto dicevamo, i ritrattisti più rappresentativi d'Europa che converranno prossimamente a Milano per eternare nei loro quadri la biondissima Marilyn, tutt'altro che rassegnata a cedere l'ambita corona di regina delle atomiche del cinema.

Nella città lombarda i cinquanta pittori saranno ospiti di un comitato che si costituirà appositamente per la circostanza. Molto probabilmente, inoltre, in occasione del soggiorno della attrice americana un cinematografo milanese ripresenterà la medesima in una scelta rassegna retrospettiva dei suoi film. Una serie di manifestazioni mondane e cinematografiche è prevista in onore della biondissima, che approfittando della sua breve permanenza a Milano, non mancherà, infine, di fare una apparizione davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», così come hanno già fatto Danny Kaye e Totò.

Vincenzo Rovi

Una Marilyn stupefatta? Una Marilyn sorridente? Una Marilyn pensosa? Quale delle tre espressioni della biondissima atomica ispirerà i cinquanta pittori che converranno a Milano per eseguirne collegialmente il ritratto?

PER LA VERTENZA CON LA PAMPANINI

Gioiellieri e pellicciai citati da Ergas Morris

ROMA, martedì sera.

Numerosi gioiellieri e pellicciai, nella maggior parte milanesi, dovranno presentarsi al giudice istruttore del Tribunale di Roma per dire se sia vero che Ergas Morris ha acquistato numerosi oggetti che Silvana Pampanini aveva in precedenza ordinato. Il Tribunale infatti ha accordato al produttore cinematografico la facoltà di provare con testimoni la veridicità della tesi da lui sostenuta, facoltà che invece gli era stata negata dal giudice istruttore.

Ergas Morris sostiene: «Io ho anticipato a Silvana Pampanini circa 30 milioni di lire per acquistare dei brillanti, degli orologi, delle pellicce, delle borse. Non ho mai chiesto la restituzione delle somme che ho anticipato perché tra noi due vi erano dei rapporti sentimentali che dovevano concludersi con un matrimonio. Ora queste nozze non saranno più celebrate e di conseguenza ritengo di poter legittimamente pretendere la restituzione del mio denaro».

Silvana Pampanini replica: «Le affermazioni di Ergas Morris non rispondono a verità. Non ho mai avuto con lui rapporti sentimentali che potessero far pensare ad un matrimonio anche perché Ergas Morris è già sposato. Non l'ho mai incaricato di acquistare quegli oggetti di cui ha fornito l'elenco al Tribunale».

Nell'udienza del 13 giugno dovranno presentarsi al magistrato i gioiellieri milanesi Faraone e Martino, quelli parigini Rosse e Cumish, il pellicciaio Sebastiani di Milano ed altri.

Il marito di Sonja Henie ha ottenuto il divorzio

Palm Beach, martedì sera.

Winthrop Gardiner junior, molto noto nel bel mondo di Palm Beach, ha ottenuto il divorzio dalla diva del ghiaccio, Sonja Henie. «In sei anni di matrimonio — ha dichiarato in udienza — io e mia moglie siamo stati realmente insieme soltanto quindici giorni. Per tutto il resto del tempo Sonja era in tournée».

La Henie ha contestato, ma il divorzio è stato egualmente accordato. I due si erano sposati il 15 dicembre 1949.

Contestata l'esclusione

Un ricorso alla tv del gasista di Desio

Desio, martedì sera.

Il meccanico gasista Pio Mariani, che la scorsa settimana aveva esordito a «Lascia o raddoppia», ha inoltrato un esposto a mezzo espresso alla Radio Televisione italiana, facendo presente che la domanda che lo ha escluso dal «quiz» apparteneva alla cristallografia dei minerali. Il ricorso comprende altri punti di contestazione: occorre dire che il Mariani conosce alla perfezione il carbone nei suoi diversi stadi, e non ha saputo rispondere non per amnesia, ma perché la domanda non è stata da lui capita in modo particolare per la parola «eteromorfe», che nel volume scelto per le eventuali contestazioni (il «Grill») compare soltanto nella parte cristallografica, da lui esclusa in pieno accordo con i funzionari della Televisione. Il Mariani aveva scelto il campo della mineralogia e non la cristallografia.

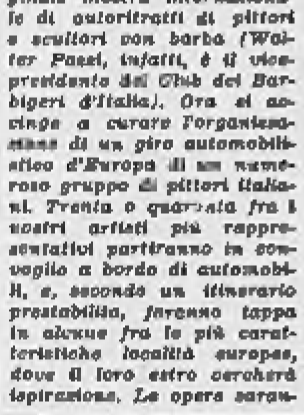
Un progetto allo studio

«Lascia o raddoppia» entrerà nelle scuole?

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe allo studio un progetto per introdurre il gioco di «Lascia o raddoppia» nelle scuole. Secondo l'agenzia «Sib», che ha diramato la notizia, le autorità scolastiche seguono attentamente l'iniziativa ufficiosa presa da parecchi insegnanti, specialmente in diverse località del Piemonte, di attuare il gioco fra i propri allievi. Poiché nessun veto è stato posto finora dalle autorità centrali o periferiche, non è da escludersi che l'iniziativa possa estendersi in attesa dell'intervento ufficiale del Ministero.

Naturalmente se questo intervento fosse positivo, non soltanto il gioco verrebbe esteso in tutte le scuole, ma avrebbe anche un suo preciso regolamento in base ai vigenti programmi didattici. Si tenderebbe cioè a dare un valore pedagogico a «Lascia o raddoppia» tenendo conto delle esperienze già realizzate in questo campo.



Gli Astri: Luna opposta a Marte e congiunta a Giove. Fortune guadagnate con sforzi non lievi. Colpi di testa per seguire il cuore. Siate più calcolatori. Tipi: Scorpione, Pesci e Cancro.

Scorpione: fortuna guadagnata con sforzi non lievi. Se incorrete in dimenticanze, [illegible] dolori.

Pesci: Colpi di testa per seguire il cuore. L'affetto di una persona potrà essere garantito solo ricorrendo ad un talismano di Giove ed alla tattica psicologica americana.

Cancro: Siate più calcolatori e meno sentimentali, [illegible] per ora. Riprenderete a suo tempo la naturale vostra inclinazione.

Pronostici per i nati dell'Ariete: occasione per imporre la propria personalità e trarne degli utili. Toro: possibili contrarietà riguardanti lettere, scritti, dichiarazioni. Siate innovatori. Gemelli: lavoro e guadagni molto più facili. Accettate la proposta, in seguito cerchereste di meglio. Leone: un controllo delle parole non è superfluo. Riuscirete a portare a termine delle iniziative arenate. Vergine: dovrete assolutamente conservare in tutto una ben dosata misura. Bugia messa in piazza. Bilancia: dominate la tendenza a fantasticare e assumete una posizione ben ferma. Sagittario: interferenze nocive, dovrete allontanarle presto e abilmente. Sbalzi di umore in qualcuno che non conviene giudicar male. Capricorno: eviterete complicazioni e noie con un brillante scritto. Acquario: oscillazione fra il sì ed il no. Sono indispensabili piccole concessioni.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21 Teatro dei Bimbi nella fiaba musicale «La valle delle coccinelle».
Carignano (Compagnia Stabile del Giallo), ore 21,15: «Dieci poveri negretti» di Agatha Christie.
Nuovo (Stagione Regio): ore 20,45 seconda de «Aida» di G. Verdi. Mo Braggio con A. Stella, G. Vertechi, F. Barbieri, Nives Poli.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p. Card. Alimonda; Comp. G. Bondi) 21,15: «Le marghere 'd Cavôret».

Esposiz. Naz. d'Arte, Promotrice, p. S. Giovanni 2: 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-623): ore 17-19 e 21-1 Maestro Di Nunzio; canta Di Rienzo.
Brona (Valentino): ore 21 danze. Grande «dehors» con televisione.
Castellino: 17-21 Orch. Rossetti.
Eden: giovedì inaugura. giardino.
Faro Club: ore 21 Hengel Gualdi.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze, 15,30-21 Mo Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
La Cicala (Cavoretto): Ristorante: danze ore 21, canta Costanzo.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-311.
Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-216): Danze Orchestra i 4 Alex.
Columbia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Botti - Endor.

Fiesta Parigi (v. Valprato 3): Pattinaggio rotelle: or. 16-19, 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La rosa tatuata» VistaVision, Anna Magnani (Premio Oscar '56), B. Lancaster, M. Pavan.
Astor: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Corso: «Gli allegri esploratori», C. Webb, E. Gwenn, G. Dogham.
Doria: «La donna... un male necessario», Julie Harris, Laurence Harvey, Shelley Winters, Randell.
Lux: «Tempesta sul Nilo» CinemaScope technic., Antony Steel, Laurence Harvey, J. R. Justice.
Maffei: «Cinque disertori» col.: Riv. Belfiore-Dallas 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «E' sempre bel tempo», Gene Kelly, Dan Dailey, Charisse, MetroScope. Matt. 10,30.
Reposi: «I corsari del grande fiume» techn., Tony Curtis, Colen Miller, Arthur Kennedy.
Vittoria: «Eravamo sette fratelli» VistaV. tech., Bob Hope, M. Vitale.

Ariston: «Athena e le 7 sorelle» techn. CineSc. M.G.M., J. Powell.
Augusteo: «Pepote», Pablito Calvo.
Nazionale: «Il Kentuckiano» tech. CineSc., B. Lancaster, D. Foster.
Torino: «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, E. Parker. Ap. 10.

Alexandra: La legge del silenzio, Gene Kelly, J. Carroll. Viet. min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Ore disperate» con Fredric March, Humphrey Bogart.
Capitol: «La legge del silenzio», Gene Kelly, J. Carroll. Viet. min.
Faro: «La legge del silenzio», Gene Kelly, J. Carroll. Viet. min.
Gianduja: «Vertigine bianca» a colori. Le Olimpiadi di Cortina.
Hollywood: «Vertigine bianca», il film delle Olimpiadi di Cortina.
Ideal: «La sciarpa verde», Michael Redgrave e Grande Rivista «Ça c'est Paris», ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Le sette città d'oro» tech. CineSc., R. Egan, A. Quinn.
Principe: «Vertigine bianca» col., Olimpiadi di Cortina con T. Sailer.
Statuto: «Le sette città d'oro» tech. CineSc., R. Egan, A. Quinn.

Adriano: «Indianapolis» con Barbara Stanwyck e Clark Gable.
Alcione: «Tra due amori» tech.: N. Riv. Ferraro-Nava 16,15-21,15.
Alpi Inferno degli uomini del cielo.
La Perla: «Buona notte avvocato», A. Sordi, G. Masina, M. Berti.
Regina: «Siluri umani» con Raf Vallone e May Britt.

Asti: «[illegible]» Alberto Sordi, Irene Cefaro, Mario Riva. Ap. 10.
Olimpia: Anatomia di un delitto.
Po: «Camicie rosse», A. Magnani.
P. Nuova Suo onore grid. vendetta.
Romano: Cantami Buongiorno tristezza; Riv. Rino Robi 16,15-21,15.
S. Felice: «Mare d'erba», Spencer Tracy, Kathryn Hepburn.

Esperia: «Sopra di noi il mare».
Giardino Pirati della Croce del Sud.
Italiano: Proiettile in canna, tech.
Mirafiori: «Uomini senza paura».
Vinzaglio: «L'idolo» tech., David Niven, Peggy Cummings.

Eliseo: «Pistola che canta» in technicolor, George Montgomery.
Fréjus: «[illegible]» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Nuovo: «Sadko» in technicolor.
S. Paolo Pattuglia invisib., Wayne.

Belgio: «Operazione Walkiria».
Corallo: «Prigioniero dell'harem» tech., Akim Tamiroff, D. Sinden.
Eridano: «Vacanze sor Clemente».
Oropa: «Tam tam mayumbe».
Radium: «Maddalena» technic. V. Venale: «La banda dei 10».

Astra: Destinaz. Piovarolo, Totò.
Bernini: «Avventure di Giacomo Casanova» technic., G. Ferzetti.
Elios: Vacanze Parigi, Constantine.
Excelsior: «Tam-Tam Mayumbe» Kerima e Marcello Mastroianni.
Odeon: «Essi vivranno», Humphrey Bogart, June Allyson.
Star: «Tempi moderni», Chaplin.

Adua: «Pirata della metropoli».
Aurora: Mistero via Morgue, tech.
Brescia Phffft e l'amore si sgonfia.
Eri-Dan: «Eroe a metà».
Falchera: «Inferno di fuoco».
Fortino: «Nebbia sulla Manica» technicolor con Esther Williams.
Monviso: «Caroline Chérie».
Nord: «Vendetta del corsaro».
Palermo: Brooklyn chiama polizia.
R. Parco: «Scandalo di notte».
Sociale: «Gli implacabili» Scope.
Zenit: «Esploratori infinito» col.

Cabiria: «Peccatrice S. Francisco».
Colosseo: «Buona notte avvocato» Alberto Sordi, G. Masina, M. Berti.
Italia: «Ancora e sempre» techn.
Lingotto Tam tam mayumbe, tech., Kerima, Armendariz, Mastroianni.
Moderno: «Valle dell'Eden» CinemaScope technic., James Dean.
Piemonte: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe.
S. Carlo: «Due soldi di felicità».
Spezia: «L'ultima sentenza».

Alba: «La porta del mistero».
Apollo: «Scarpette rosse» techn.
Diana: «Un napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor.
Dora: «Gli ussari del Bengala».
Edera: «Tiranno di Glenn».
Lucento: Lo straniero, O. Welles.
Lutrario: Destinazione Piovarolo.
Roma: «Asso di guerra».
Splendor: «Henriette», M. Auclair.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Sociale, Adua, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Colosseo e Teatro Carignano.

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 16
Telefono 81-815 - Visite ore 14-16

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Clinica, via Bidone 33, tel. 60-418
Ambulatorio ore 17,30-19

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-824

PUBBLICITA' ECONOMICA

2 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ARREDAMENTO uffici; artigianale, librerie, ecc. Prezzi senza concorrenza. Bellezia 3. 334

ASSOLUTA convenienza avendo lavatoi piastrelle in cemento stampi in ferro. Telefonare 283-200 F9145

AVVIATISSIMA drogheria, frutta-verdura, zona Crocetta, cedesi. Telefonare 589-725.

BAR caffè, forte lavoro, incasso 40.000, totocalcio 300.000, alloggio, occasione cedesi. Telefonare 551-101.

BAR superiori avviato ottima clientela cedesi 3.700.000. API, Garibaldi 20.

BARBIERE moderno, avviatissimo, retro abitabile, cedesi, affarone, 500.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28.

CAFFE' bar centralissimo primario 70.000 coppe giornaliere, fortuna sicura, cedesi ottimo affare. Cabutti, via Consolata 2.

CARTIERA cede negozio carta, cordami, poco rilievo. Possibilità licenza cartoleria, giornali. Gallo, Passalacqua 8.

CARTOLIBRERIA avviata vicinanze scuole causa malattia cedesi.

CAUSA malattia privato cede attrezzato moderno alimentario centralissimo alloggio. Telef. 655-196.

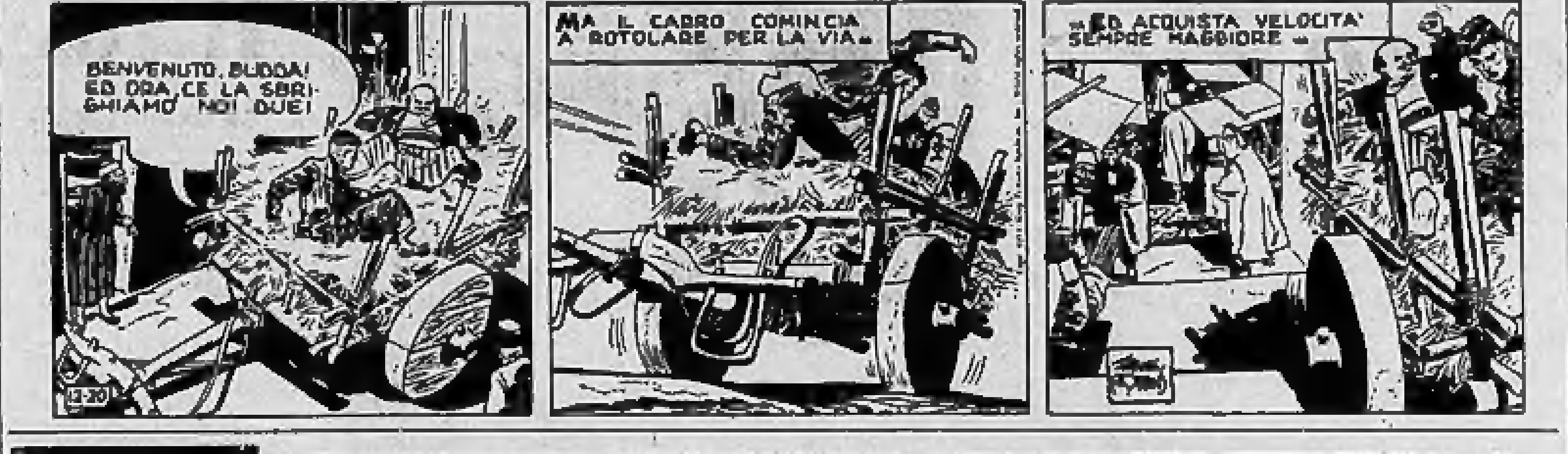
CAUSA sgombro locali vende macchina caffè alimentatore licenza analcolici. 180.000. Telefonare 81-690. 4059

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar analcolici, spaccio birra, televisione, cedesi (Regina Margherita). 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio giocattoli, affini, avviato, 3.000.000, eventuale cambio immobili. 54460

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXIX. — Johnny Fortuna e Scintilla, introdottisi nella casa di Budda, non riescono a catturare il bandito che si salva fuggendo attraverso i tetti. Budda fa cadere nel vuoto Johnny che lo insegue. Il giovane afferra per un piede Budda ed entrambi precipitano su un carro di fieno



SHERLOCK HOLMES: Delitto al Moulin Rouge di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVI. — Scoperto da Sherlock Holmes quale assassino di Sabu, l'assistente del prestigiatore Orlando, per vendicarsi Coco sta per lanciare un pugnale contro il detective. Più svelto Holmes tira il pugnale che ha in mano inchiodando al muro il braccio di Coco

ACQUISTASI zona Aurora o corso Giulio Cesare terreno fabbricato industriale casa capolo negozio. Scrivere cassetta 4177. SPI, Torino. 81000

ACQUISTEREI contantissimi negozio e laboratorio mq. 100, alloggio 200-250 mq. tutte comodità. Scrivere cassetta 4114 SPI, Torino. 80704

ACQUISTEREI contanti locale officina circa 100 mq. Scrivere cassetta 9287, SPI, Torino. G3619

ACQUISTO casa 15-20.000.000. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 5817

ALLOGGI direttamente vendo 1-2 camere servizi. Telefonare 60-594, pomeriggio.

ALLOGGI nuovi camera tinello cucinino terrazzo bagno con prezzo capolinea 6. « Acli », telefono 80-025. 4150

ALLOGGIO centralissimo 5 camere, prossimità costruzione vende direttamente impresa. Telefonare 53-601. 5367

ALLOGGIO corso Inghilterra 3 camere cucina servizi libero subito vendesi 2.100.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.

ATTENZIONE corso Novara vendesi affittasi terreno mq. 600. Telef. 275-936. L6271

ATTRAENTE palazzina zona villette Pavilla, vendesi garantendo 8% reddito. Telefonare 49-770.

AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6, per privato su corso o piazza acquista palazzo signorile fino a 100 milioni, per contanti. 3973

BARRIERA Milano, Verdi 4, vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visita 17-19. Telefonare 41-787. 5080

VIA Cigna 42 vendo alloggi signorili 2-3 camere, comodità moderne, prezzi modici. Telefonare 520-614.

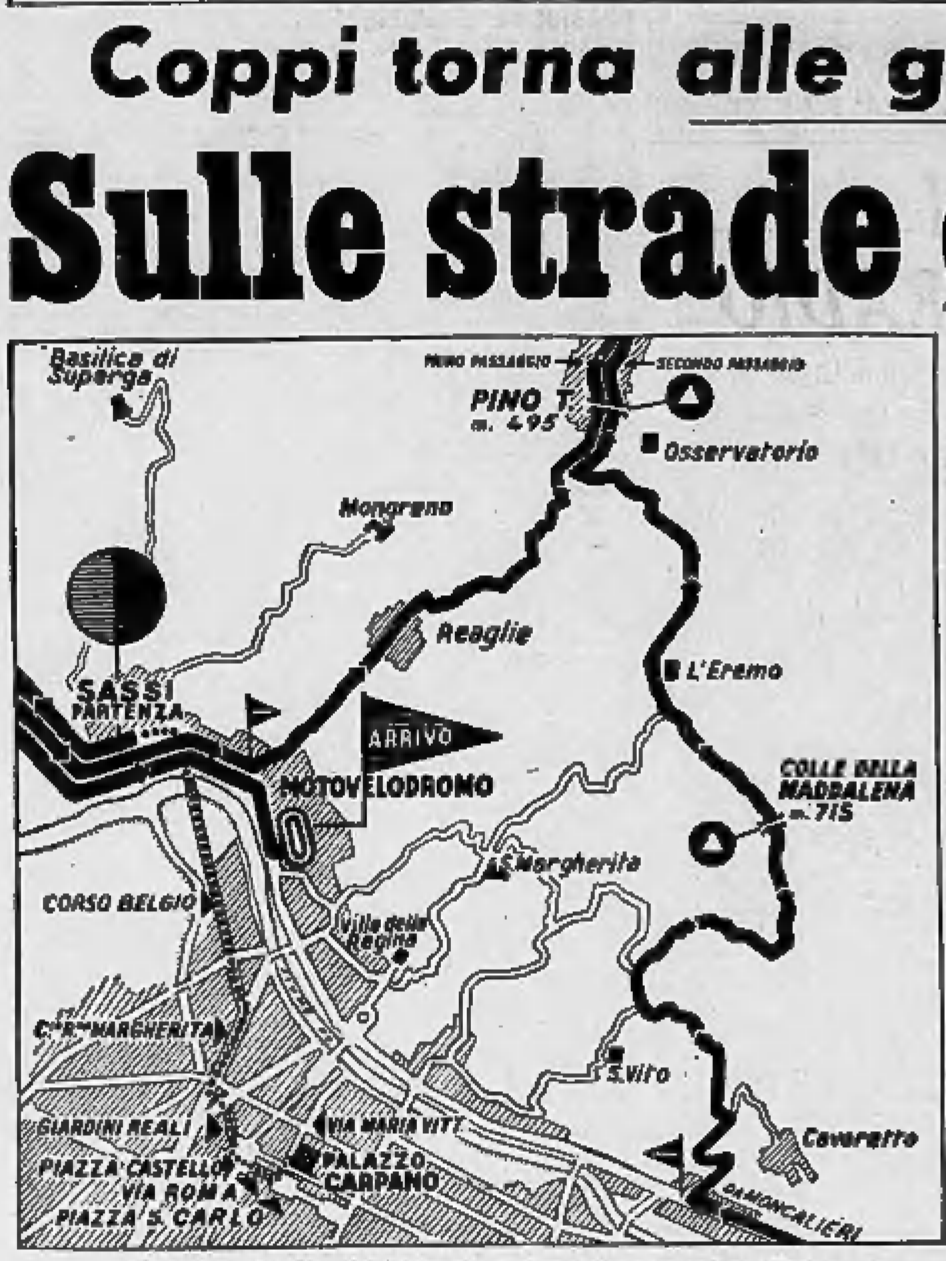
VILLA centralissima ultrasignorile libera vendesi 65.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4.

VILLA in zona residenziale collinare 10 camere doppi servizi di cui parecchi saloni, dipendenze, libera, 20.000 mq. parco giardino eventualmente fabbricabile, vista incantevole Torino, ottima altitudine vendesi 120.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 4330

(Continua a pag. 8)

Coppi torna alle gare su un percorso spettacolare

Sulle strade del Giro del Piemonte assi del ciclismo in lotta



Il percorso del Giro del Piemonte ed i suoi tre passaggi per Torino

Quel malato cronico che sembrava [illegible] diventato il nostro ciclismo, d'improvviso dà l'idea di aver trovato un miracoloso rimedio capace di ridargli di punto in bianco la salute. C'erano due giri in Europa, si correva in Spagna e nella Svizzera Romanda e gli italiani hanno fatto piazza pulita, in terra iberica ha vinto Conterno, in terra elvetica si è imposto Fornara e, a leggere le cronache, se il successo di Pasqualino ha avuto il tono di una passeggiata trionfale, l'ultimo giorno della «Vuelta» è stato drammatico, il torinese ha gareggiato con la febbre, ha dovuto difendere il primato con la forza della disperazione. C'è riuscito, comunque, e le condizioni in cui ha realizzato l'impresa suonano di maggior merito, aria nuova nel nostro ciclismo, aria di buona voglia. E anche per il Giro le notizie non [illegible] cattive, se Louison Bobet ha preferito dichiarare forfait, una squadra francese valicherà ugualmente le frontiere, composta da Dotto, Lauredi, Rodolfi, Remy, Coste, Vitetta e Bober.

Atmosfera di entusiasmo, insomma, che accende una settimana «storica», che coincide più dell'interesse per il Giro del Piemonte e per il Giro d'Italia. Per il Giro ancor c'è tempo, di qui a sabato, per parlarne, il turno tocca alla gara piemontese che domani sulle nostre strade radunerà fior di campioni. Pareva che la corsa dovesse vivere vita grama, invece l'interessamento finanziario delle ditte abbinate ha messo a posto ogni cosa, e la gara si presenta di eccezionale importanza, per il percorso che «sa» di novità e per i partecipanti, il cui elenco, al n. 1, porta il nome di Fausto Coppi.

Percorso: da Torino si va ad Ivrea e si supera la Serra, poi attraverso Biella, Cigliano e Chivasso si torna a Torino, attaccando quindi la salita del Pino, Chieri, Cambiano, Moncalieri, [illegible] Torino e la collina. Tracciato pittoresco, se appena appena il tempo aiuta gli organizzatori: si sfiora Cavoretto, si punta alla Maddalena, si devia verso l'Eremo, si raggiunge di nuovo il Pino, scendendo quindi su Chieri. Finale «classico»: la Rezza, San Mauro, corso Casale, Motovelodromo. Partenza alle 10, arrivo fra le 16 e le 17, a seconda della «birra» di chi pedala. Potrà piacere o no, questo percorso non facile, a pochi giorni dal via del Giro d'Italia, [illegible] è bello, i corridori avranno campo libero per mettere in vetrina le loro qualità.

Concorrenti: non sono moltissimi (e non è un male), gli assi, in pratica, ci dovrebbero [illegible] tutti. Scorrendo l'elenco, così come è stato comunicato, c'è solo da sceglière, via via si trovano, fra i migliori, Coppi, Caisero, Nogro, Nencini, Minardi, Benedetti, Filippi, Magni, Baffi, Gaul, Clerici, Schaer, Agostino Coletto, Messina, Fallarini, Fornara, Defilippis, Conterno, Maggini, [illegible]ci... Successo garantito, le iscrizioni lo confermano. Successo garantito, anche se esiste un dubbio sulla effettiva presenza in gara di Conterno e di Defilippis. Già l'abbiamo detto, Conterno in Spagna si è beccato la febbre, mancano però dati precisi sullo stato di salute di «Penna Bianca»; chi parla di influenza, chi addirittura di polmonite; e le notizie dicono che Defilippis vuol restare, almeno per un paio di giorni, vicino all'amico. Di sicuro, poco o nulla.

Certo, la loro presenza costituirebbe motivo di buon interesse, anche se l'attenzione si poggia, soprattutto, su Fausto Coppi, che alle strade del Piemonte chiede lo stop alla scalogna.

Tifo, febbre, una convalescenza lunga, la ricaduta, la ripresa degli allenamenti, la altalena delle speranze, il passaggio della Bianchi alla Carpano-Coppi, tutti sanno a memoria la storia recente del campionissimo. Fausto, giorni fa, ha deciso per il «sì» e oggi, a Novi, si saprà [illegible] con una nuova visita medica; domani correrà, poi i dottori entreranno in campo un'altra volta, per esaminare le reazioni del fisico dell'atleta; e Coppi deciderà, d'accordo con chi l'ha curato, se parteciperà al Giro d'Italia, oppure no. E' logico, è umano, il campionissimo, a meno di sorprese, non sarà in grado di svolgere il ruolo di primo attore, ma, proprio per questo, la lotta è ancor più aperta. Favoriti? Non [illegible]. La vittoria è in mano di chi non penserà al Giro del Piemonte come ad un semplice allenamento per le fatiche del Giro d'Italia. E devono essere parecchi a pensarla così per il successo.

Intanto, fra le quinte, un piccolo «caso». Le iscrizioni portano il nome di Fallarini, che dovrebbe per l'occasione fare il salto tra i professionisti. Ma la Commissione tecnica dell'U.V.I. ha avvisato il signor Ghelfi della Fréjus che il passaggio è in sospeso, attendendosi entro oggi il benestare del C.O.N.I. Questo è l'anno delle Olimpiadi: Fallarini, se restasse dilettante... Stasera, comunque, la soluzione, comunque, è stasera.

Gigi Boccacini

Percorso e probabili ore di passaggio

Alt.	LOCALITA'	Km. progress.	Media Km. 36	Media Km. 35
240	Torino	—	10	10
183	Chivasso (T.V.)	20	10,33	10,31
303	Caluso (T.V.)	33,5	10,55	10,53
245	Ivrea (T.V.)	52,5	11,27	11,23
585	La Serra (T. Montagna)	65,1	11,48	11,43
410	Biella (T.V.)	82,1	12,14	12,09
271	Cavaglià	100,3	12,48	12,35
233	Cigliano	112,6	13,09	12,58
189	Livorno Ferraris (T.V.)	119	13,18	13,07
240	Crescentino (Riforn. cibarie)	129	13,38	13,28
170	Brusasco	135,6	13,52	13,40
183	Chivasso	145,6	14,07	13,54
240	Torino (Bivio Pino) (T.V.)	161	14,41	14,25
495	Pino (T. Montagna)	173,6	14,48	14,34
315	Chieri (T.V.)	179,6	14,59	14,43
263	Cambiano (Riforn. bevande)	187	15,11	14,55
297	Moncalieri	195	15,28	15,07
240	Torino (Bivio Cavoretto) (T.V.)	199,7	15,33	15,15
	Bivio S. Vito			
715	Colle Maddalena (T. Montagna)	206,7	15,44	15,26
	Eremo (Bivio per Pino)			
	Pino			
315	Chieri	210,7	15,51	15,32
310	Bivio la Madonnina	218,7	16,01	15,42
453	La Rezza	228,4	16,15	15,48
	Castiglione	233,4	16,29	16,08
221	S. Mauro Torinese			
240	Torino (Motovelodromo)	244	16,45	16,15

Milan - Juventus per il torneo riserve

Si inizia domani il girone finale del campionato riserve, col [illegible] quattro squadre: la Lazio, il Brescia, il Milan e la Juventus. A Brescia saranno di scena i laziali, mentre l'incontro Milan-Juventus, in programma all'Arena di Milano, è stato rinviato a giovedì pomeriggio (inizio ore 16). Nelle due formazioni scenderanno in gara molti titolari.

La salvezza verrà da un reclamo?

Riunione notturna a Novara per decidere un esposto alla FIGC

Non si dovrebbe ritenere valido un campionato in cui le norme sui calciatori stranieri non sono state osservate da tutte le società

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Anche se in pratica il Novara potrebbe ancora salvarsi dalla retrocessione, essendo il suo distacco dal Lanerossi di 4 punti ed essendocene in palio, nelle tre partite che mancano alla conclusione del campionato, ancora sei, nessuno nella città si fa più illusioni. Bisognerebbe infatti che il Lanerossi perdesse i due incontri esterni e quello casalingo con la Juventus e il Novara vincesse tutte e tre le partite ancora in programma (domenica a Bergamo e poi in casa con Pro Patria e Torino).

Dopo la delusione per la sconcertante sconfitta di domenica, gli sportivi novaresi appaiono rassegnati. Unica speranza rimasta, quella che la F.I.G.C. dichiari irregolare il campionato, con le conseguenze che è facile immaginare.

Anche se rassegnati, i tifosi vanno ora alla ricerca delle cause che hanno portato la squadra sull'orlo dell'abisso. Si parla genericamente di sfortuna, ma anche di alcuni errori. L'aver sottovalutato la non collaborazione fra Arce e Bronée — i due galli del pollaio — potrebbe già essere uno sbaglio. L'avere impostato la squadra ancora sugli uomini dello scorso anno, tutti anziani e quindi difficilmente in grado di sopportare le fatiche dell'intero campionato, è stato indubbiamente un errore, tanto più che giovani promesse nel vivaio novarese non ce ne erano. Per la recente sconfitta vengono rivolte critiche fin troppo aspre ai giocatori, dimenticando però che molti guai commessi in campo, sono venuti proprio per l'assillo, la preoccupazione di non perdere.

Un esame più approfondito della vicenda del Novara di quest'anno permette altre significative constatazioni. La difesa per esempio, che pure è rimasta quella degli anni passati, anziché il punto di forza della squadra, s'è rivelato il punto più debole. E' stato rinforzato l'attacco (e infatti si è segnato di più), ma sono mancati all'aspettativa i mediani. Chi poteva prevederlo?

I tifosi più accesi arrivano ad accusare di autolesionismo alcuni giocatori. L'accusa è priva di qualsiasi fondamento, da non meritare neppure di soffermarcisi.

Vero invece il fatto che non tutti si sono impegnati a fondo. Agli occhi degli sportivi novaresi ciò era apparso (ed era suonato come un campanello d'allarme), già nell'incontro casalingo con la Triestina, dal quale i novaresi uscirono battuti. Fu quel risultato negativo ad avviare il Novara verso il baratro. La situazione non era tuttavia compromessa in maniera irrimediabile, tanto più che un calendario favorevole attendeva la squadra tanto cara al cuore del commissario tecnico per le squadre nazionali.

Proprio al comm. Marmo, in quei giorni, gli sportivi novaresi rimproverarono di aver trascurato il «suo Novara» per dedicarsi alle nazionali. E Marmo, sia pure in sordina, tornò ad occuparsi della squadra. Venne il 6 a 2 della partita con la Lazio e le speranze presero corpo. Ma soltanto quattro giorni dopo, l'incontro col Milan, non tanto per la sconfitta quanto per la cattiva prova fornita dagli azzurri, doveva dimostrare che il Novara era «groggy».

Abbiamo accennato sopra alla possibilità che la F.I.G.C. dichiari irregolare lo svolgimento del campionato. Ciò potrebbe avvenire a seguito di un esposto dell'A. C. Novara. Qualche cosa in questo senso pare sia stato deciso ieri sera nel corso della settimanale riunione del Consiglio direttivo.

Nulla di ufficiale è trapelato dalla riunione, ma sembra che l'esposto sia già stato redatto. Conoscendo il pensiero di più d'un dirigente e in particolare quello dell'avv. Celestino Sartorio, possiamo ben immaginare il contenuto dell'esposto in parola: essendo state violate norme tassative sia per quanto concerne l'impiego di giocatori stranieri sia per quanto riguarda l'arbitraggio da parte di direttori di gara provenienti da federazioni estere, il campionato di calcio Divisione nazionale Serie A è stato quest'anno irregolare e pertanto non possono esserci stati né vinti né vincitori. Il torneo 1956-57 dovrebbe pertanto svolgersi con 20 squadre e con 4 retrocessioni.

Piero Barbè

Iscritti e numeri di gara

Carpano-Coppi
1. COPPI Fausto
2. [illegible] Giuseppe
3. GAGGERO Stefano
4. NASCIMBENE Pietro
5. SORBELLO G. Franco
6. SCUDELLARO Tranquillo
7. NEGRO Alberto
8. CIANCOLA Luciano
9. CORRIERI Giovanni
10. GUERRINI Gino
11. X

Leo-Chlorodont
12. NENCINI Gastone
13. MINARDI Giuseppe
14. AUREGGI Franco
15. BENEDETTI Rino
16. PINTARELLI Giuseppe
17. SERENA Walter
18. TOGNACCINI Bruno
19. UGLIANA Antonio

Ignis-Varese
20. FILIPPI Riccardo
21. DE SANTI Guido
22. CHIARLONE Valerio
23. MARTINO Giuliano
24. GIACCHERO Franco
25. DEL RIO Aurelio
26. CRIPPA Fiorenzo

Nivea
27. MAGNI Fiorenzo
28. BARONI Mario
29. MARTINI Alfredo
30. PIAZZA Donato
31. BAFFI Pierino
32. PEDRONI Silvio
33. BONI Guido
34. ZAMPINI Donato

G. S. Faema
35. GAUL Charly
36. KEMP Willy
37. ERNZER Marcel
38. CLERICI Carlo
39. GRAF Rafael
40. SCHAER Fritz

Frejus
41. COLETTO Agostino
42. MESSINA Guido
43. GERVASONI Mario
44. GODIO Giorgio
45. FALLARINI Giuseppe

Arbos-Bif
46. FORNARA Pasquale
47. PONZONI Renato
48. PEZZI Pietro
49. [illegible] Pietro
50. ASSIRELLI Nino
51. BERTOGLIO Eugenio
52. FERLENGHI Gianni
53. FERRARI Aldo
54. MODENA Vasco

Bottecchia-Vitabrill
55. POLO
56. PELLEGRINI
57. ROMA
58. LANDI
59. MALVICINI
60. TORRINI
61. CASARI

Individuali
62. DEFILIPPIS
63. CONTERNO
64. FAVERO
65. PETTINATI
66. MICHELON
67. CARREA
68. MILANO
69. ALBANI
70. MASSOCCO
71. RANUCCI
72. BARTOLOZZI
73. GIUSTI
74. FALASCHI
75. TOSATO
76. SABBIATTO
77. TROMBIN
78. MAGGINI
79. LURATI
80. REZZI
81. CALVI
82. BICOCCA
83. VERDINI
84. SARTINI
85. BONINI
86. BARDUCCI
87. GANDINI
88. GIGANTI
89. TOGNONI
90. ZAMPIERI
91. DE FILIPPI
92. PETRUCCHI
93. MARCHISIO
94. CASOLA
95. CASSANO

La punzonatura

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di punzonatura e verifica licenze, è fissato per oggi pomeriggio dalle 15,30 alle 19,30 presso la Sede della Ditta «Carpano», via Maria Vittoria 4, Torino.

Con lo stesso orario e presso la stessa sede Carpano, si distribuiranno i contrassegni delle vetture che seguiranno la gara.

Norme per il pubblico

Nel finale di gara, il percorso si snoda attraverso la collina torinese; quindi ad evitare possibili ingorghi di macchine, si fa presente che gli automezzi del seguito, nel tratto: inizio via Sabaudia (Cavoretto) e per una distanza di 400 metri, dovranno procedere i corridori e rimanere dietro agli stessi senza richiedere il sorpasso, in quanto, essendo la sede stradale stretta, il Direttore di corsa, per l'incolumità dei concorrenti e per la regolarità della gara, non concederà alcun sorpasso. Si invitano inoltre tutti gli automobilisti a non sostare per il suddetto tratto, ai lati della strada.

Al Motovelodromo [illegible], con inizio alle ore 14,30, si svolgerà una riunione di propaganda per i giovani, in attesa dell'arrivo della corsa. La riunione è aperta ai dilettanti, allievi, esordienti e saranno effettuate gare di velocità per l'eliminatoria provinciale del Trofeo Gardiol e gare individuali ad eliminazione per gli esclusi della suddetta.

L'ingresso del pubblico al Motovelodromo, sia per l'arrivo del I Gran Premio Abbinati e 40° Giro del Piemonte, sia per la riunione di attesa, sarà completamente gratuito.

I traguardi volanti

Per la corsa, si conferma la disputa dei seguenti traguardi volanti: [illegible] (Faema), Caluso (Bif), Ivrea (Nivea), Biella (Leo Chlorodont), Livorno F. (Coppi), Torino borg. Sassi (Ignis), Chieri (Vitabrill), Torino Cavoretto (Eldorado).

Rimane pure confermato il Gran Premio della Montagna per la disputa del Gran Premio «Carpano», con punteggio da assegnarsi ai passaggi delle seguenti salite: La Serra, Pino, Colle Maddalena.

Sono posti in palio i seguenti premi di rappresentanza: Trofeo Taurea, triennale non consecutivo, da assegnare alla Casa avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati; Coppa Torino-Esposizioni, definitiva, alla Società del primo corridore classificato; Coppa Fiat, definitiva, alla Società cui appartiene il primo corridore piemontese classificato; Coppa Città di Torino, definitiva, al corridore straniero primo classificato.

IN FUMO SEI MILIONI DI SPESE ORGANIZZATIVE

Perché non si corre domenica il Gran Premio del Valentino

Si smobilita l'organizzazione del Gran Premio del Valentino. Sei milioni se ne vanno in fumo: la corsa di domenica prossima, tanto attesa dai torinesi, non si farà più. La Ferrari ha fatto sapere che non poteva mandare le sue vetture dato il tremendo logorio subito da esse nel Gran Premio di Monaco, svoltosi due giorni or sono. Identica la comunicazione della Maserati. Dubbia, molto dubbia la presenza delle verdi «Vanwall».

Non si sarebbero dunque allineati alla partenza della corsa di Torino il francese Behra, che capeggia la classifica del campionato mondiale, l'argentino Fangio, attuale campione del mondo, l'inglese Moss, vincitore domenica a Montecarlo, gli italiani Castellotti campione d'Italia, Musso suo coraggioso rivale, il francese Trintignant e l'americano Schell, piloti delle Vanwall, l'italiano Perdisa, una speranza dell'automobilismo, ed altri noti corridori.

I componenti della Commissione sportiva dell'A. C. Torino si sono trovati di fronte ad una situazione di emergenza. Gli impegni con le due Case erano stati presi da tempo. La Ferrari, a quanto risulta, aveva fatto sapere che a Torino avrebbero inviato due o quattro macchine del «cavallino rampante» a scelta degli organizzatori. Nel primo caso i piloti sarebbero stati, sempre dietro scelta di chi preparava la gara, Fangio e Castellotti, nel secondo si sarebbero aggiunti anche Musso e Collins. La Maserati aveva subordinato la sua accettazione ai risultati di Montecarlo (dove ha vinto [illegible] Moss e si è piazzata terza con Behra). Tutta la cura presa dai dirigenti torinesi [illegible] dunque basata. Il Gran Premio del Valentino, che doveva essere un'apprezzabile anticipazione del G. P. di Montecarlo, ne è stato invece, indirettamente, la vittima.

A Montecarlo si è assistito ad una gara tremendamente logorante, poiché tre Ferrari su quattro hanno subito danni, la Maserati di Moss sempre in testa dal principio alla fine ha subito una dura prova e quella di Behra è giunta al traguardo molto provata. E' innegabile quindi che le due Case modenesi avrebbero dovuto sostenere uno sforzo ingente (si parlava di lavori in tempo record) per venire a Torino e in seguito preparare vetture sport per il Nurburgring (27 maggio) e altre «formula 1» per la corsa di campionato mondiale in programma a Spa (Belgio) il 3 giugno. La tradizione della corsa torinese meritava però questo sforzo.

All'Automobile Club Torino, la Commissione Sportiva riunitasi al completo (mancava solo il presidente Nino Farina impegnato ad Indianapolis) ha vagliato a lungo il pro ed il contro. Si è concluso che sul traguardo dove, nelle edizioni precedenti, erano passati vittoriosi Varzi, Sommer, Vimille, Villoresi e Ascari, non si potevano portare pochissime figure (o macchine) di rilievo ed altre di secondo piano.

Anche la Coppa Città di Torino, che avrebbe dovuto svolgersi sabato, non verrà effettuata.

Il rombo dei motori non risuonerà quindi sui viali del Valentino. Se questa rinuncia fosse avvenuta in seguito alle discussioni sulla pericolosità della corsa o a difficoltà governative si sarebbe potuto includere il fatto nuovo nel difficile momento che attraversa lo sport motoristico. La causa è invece un'altra.

A Torino rimarrà la nuova copertura di asfalto sui viali preparata per questa gara, ma soprattutto rimarrà molta amarezza negli appassionati delle corse automobilistiche.

Paolo Bertoldi

La Federazione esaminerà i "casi„ Vinicio e Julinho

Dopo l'inchiesta del Ministero di Grazia e Giustizia sui calciatori Vinicio e Julinho — di cui abbiamo dato ampia notizia sabato — apprendiamo che la posizione di Vinicio e Julinho è oggetto di attento esame anche da parte della F.I.G.C. La Federazione, naturalmente, si interessa della questione solo per quello che riguarda la posizione attuale dei due giocatori. Per quanto riguarda il passato, si ritiene che la F.I.G.C., intenda considerare «come validi» i documenti originali in suo possesso, documenti che, pur essendo stati falsificati, interessano adesso solo chi li ha emessi e l'autorità giudiziaria, che prosegue nella sua giusta e rigorosa inchiesta.

L'attuale posizione dei due giocatori, naturalmente, non potrà essere almeno per ora federalmente inficiata, a meno che non risulti alla Federazione il dolo delle due società, o, comunque, la loro diretta partecipazione alla questione. Bisogna perciò attendere ulteriori sviluppi della «grana» anche perché fra i denunciati alla magistratura per il «falso su Julinho» esiste anche il maggiore Elmo Gallo, che è un funzionario della Fiorentina.

Sulla questione dei giocatori di calcio stranieri in Italia, è tornato anche il ministro dell'Interno, Tambroni. Rispondendo a due diverse interrogazioni degli on.li Calabrò e Castellarin sulla stessa questione, Tambroni ha precisato che il veto Andreotti deve considerarsi tuttora vigente con la sola eccezione per i giocatori stranieri appartenenti a famiglie di origine italiana e per la sostituzione di giocatori stranieri che cessano dall'ingaggio presso singole squadre partecipanti al campionato nazionale; in ogni caso, la concessione di permessi di soggiorno deve intendersi subordinata al tesseramento dei giocatori stranieri da parte della competente Federazione calcio. Ad esempio Hamrin potrà essere tesserato dalla Juventus se Praest lascerà la società bianconera, ed il Torino potrebbe sostituire Bathe con un qualsiasi altro straniero.

Ma in pratica il «veto Andreotti» non esisterebbe più.

Sulla contestata questione della cittadinanza italiana del giocatore Julinho, il Procuratore della Repubblica di Lucca ha chiuso la fase istruttoria rinviando a giudizio per falso in atto pubblico il parroco di Cardoso, Cesare Bagnoli, di 65 anni, Pietro Marucci, di 75 anni, Albino Marcucci, di 33, Angelo Pieretti, di 76, e Feresto Facosi, di 64, tutti residenti a Cardoso ad eccezione del Facosi trasferitosi a Firenze. E' stato inoltre rinviato a giudizio per rispondere di «concorso nello stesso reato da lui promosso, organizzato e diretto» il segretario generale della «Fiorentina», Elmo Alfredo Gallo, di 46 anni, che ebbe incarico dalla società viola di svolgere indagini sull'origine italiana del giocatore. Il processo si svolgerà presso il Tribunale di Lucca.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AMMOBILIATO alloggetto [illegible]. Referenze. Tel. 44-227 (dalle 9 alle 15). B3582

AUTOTRASLOCHI [illegible] Telefonare 95-630.

AUTOTRASLOCHI [illegible] 31. Telefonare 528-816. Garanzie. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere [illegible] giugno. [illegible] via [illegible]. 5827

CASETTA indipendente 4 stanze più servizi bagno cantina [illegible] giardino garage 35.000 mensili affittasi. Telefonare pomeriggio 790-108.

CENTRALISSIMO 5 [illegible] affittasi 40.000. Telefonare 45-044.

CROCETTA affittasi [illegible] angolare su corsi tre camere, cucina, servizi, [illegible] mensili. Telefonare [illegible]. F9004

IMPIEGATA [illegible], cerca camera, [illegible] servizi, [illegible] massimo [illegible]. Telefonare 33-724, ore ufficio. M3727

LIBERO giugno affittasi [illegible] cucina bagno [illegible]. Tel. [illegible]

MANSARDA vuota soleggiata anche periferia cerco. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B3876

PER ottimi clienti cerco alloggi piccoli, ovunque. Telefonare 528-896. 2074

PICCOLO alloggetto adatto sposi o studio professionisti, primo piano, via [illegible] 26, visibile dalle 14 alle 16.

PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio [illegible] camere servizi [illegible], Tel. 589-466.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere, cucina, bagno, ascensori, 19.000 altro 17.200. [illegible] Rivolgersi Flora, via [illegible] 72. [illegible]

SOCIETA' [illegible] alloggi moderni 1-2-3 camere più servizi, zona Porta Nuova, Mauriziano, [illegible] e corso Unione Sovietica 232. Telefonare al 563-800.

SOFFITTA [illegible], affittasi [illegible] dipendenti [illegible]. Scrivere cassetta 6153 SPI, Torino.

TRE camere servizi completi terrazzo affittasi 24.000 mensili. Lombriasco 5, telefono 33-405. 30828

VIA Tentivelli 15, Le Chiuse 68, disponibili subito ultimi alloggi signorili quattro camere cucina bagno. Rivolgersi portineria.

RAPALLO affittasi stagione, anno, appartamento nuovo ammobiliato tre camere servizi ampi balconi impettata. Scrivere cassetta 2062 SPI, Torino.

RAPALLO [illegible] del Sogni, vendo ultimi appartamenti [illegible] sul mare, grandi [illegible], spiaggia privata, porto privato. [illegible] telefonare Milano [illegible]

ASSUMIAMO personale media cultura per lavoro organizzato redditizio. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 8535

ASSUMIAMO stenodattilografa, perfetta corrispondente francese o tedesco o inglese con preferenza pratica case spedizioni. Scrivere cassetta 6147, SPI. To.

ASSUMIAMO lavoranti domicilio, [illegible]. Laboratorio Champion, Casella Postale 377, Genova. 6807

(Continua a pag. 6)

La S.p.A. M.P.M. "VITTORIA"
Bilance - Affettatrici - Affettacarne

nel venticinquesimo della sua fondazione si compiace di annunciare che per soddisfare le crescenti richieste della Clientela ha incrementato la potenzialità dei propri impianti e presenta:

- bilance automatiche e semiautomatiche a settore «Vittoria»
- bilance automatiche a orologio
- la gamma completa delle affettatrici a volano ed elettriche
- affettatrici elettriche rapide, verticali, nei tipi 300 e 350
- Affettacarne tipo specialissimo per macellai

«VITTORIA» - la marca superiore
«VITTORIA» - depositari in tutta Italia

TORINO - Via Tiziano 63
Telefoni 670-260 - 670-261

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

UNA STORIA INTERESSANTE

Giovanni Drovetti e il teatro piemontese

Scorribanda attraverso i secoli dal 1100 agli ultimi anni del glorioso "Rossini,, in un nuovo libro del fecondo autore

Giovanni Drovetti non ha vissuto che per il teatro e dal teatro non ha avuto ciò che meritava. Nè una grande fama, e neppure una modesta ricchezza non lo hanno ripagato di quanto ha fatto, lavorato a palito. Ma questo nostro carissimo autore, non ha forse sofferto — o almeno lo speriamo — i dolori che molti ritengono che egli abbia sopportati o che sopporti ancora.

Sull'anima candida, sul cuore eternamente giovane di questo vecchio torinese le battaglie per il conseguimento del suo intramontabile sogno di poeta e la lotta per la vita sono passate e continuano a passare senza lasciarvi che la traccia di un leggero solco dolente, ma non rovente. L'ultimo della bohème torinese, come egli stesso si definisce con uno di quei sorrisi ambigui e indecifrabili, è stato sempre sostenuto da un ottimismo incrollabile, da una serenità paziente e consolante, da un sempre rinnovato ardore per ogni lavoro che iniziasse e che subito gli apriva nuovi orizzonti per sogni nuovi.

Perchè Giovanni Drovetti, autore di un'infinità di commedie in lingua e in dialetto, di innumerevoli libretti di opere operette e riviste, scrittore di poesie e di canzoni, è sempre rimasto e continua a restare in una discreta penombra, da cui basterebbe così poco ad uscirne? Per mancanza di volontà, no di certo, perchè, anzi di volontà ne ha dimostrata moltissima; per mancanza di estro, di fantasia, di mestiere, nemmeno, perchè ne ebbe sempre ed in abbondanza, e allora?

Questo piemontese di vecchio stampo, insofferente di qualsiasi disciplina formale, incapace di sacrificare un'ora sola della sua libertà, di crearsi come si dice una «situazione stabile» come la laurea di avvocato gli avrebbe permesso e di affiancarvi quella dello scrittore, ha preferito correre tutti i rischi dell'autore, fin da quando come tale non si era ancora affermato, piuttosto che sottoporsi ad un orario, ad una regola che lo avrebbe chiuso in un ufficio, seduto dietro un tavolo.

Lavorava, ha sempre lavorato, lavora ancora, ma quando ha voluto e come gli è piaciuto. Si è sacrificato, ma con gioia, al teatro, senza mai lagnarsi degli avari compensi che ebbe dal teatro. Resterebbe ancora da chiederci il perchè di tale irriconoscenza, o, più sinceramente, di tanta ingiusta incomprensione. E perchè gli restarono ostinatamente chiuse le porte dei grandi teatri che ad altri, invece, si aprono e si sono aperte con tanta facilità. Ed altre domande si potrebbero fare, ma poichè non se le è poste lui, è inutile che altri tocchino tali spiacevoli argomenti.

Il suo nuovo libro, di piacevolissima lettura, intitolato *Storia del teatro piemontese*, abbondantemente documentato, folto di informazioni, denso di aneddoti, ricco di fotografie, non sarebbe forse comparso nella pregevole veste con cui si presenta senza l'interessamento del Comune di Torino, e personalmente del sindaco Peyron; dell'intervento della *Famija Turinèisa* e del suo presidente avvocato Colombini e della liberalità del tipografo Lorenzo Rattero, che si va specializzando nello stampare dei libri che illustrano ed esaltano Torino, la sua storia e la sua gente.

Comunque ecco un buon libro sul teatro piemontese e di cui Giovanni Drovetti inizia la storia dal 1100 per concluderla agli ultimi anni del nostro glorioso Teatro Rossini. Ed è il primo e il più completo del genere, un libro interessante, divertente, curioso che piacerà anche a quelli che non si occupano specialmente di teatro.

e. q.

Martine Carol ed il regista Christian Jaque, marito dell'attrice, salutano gli amici prima di partire per un giro pubblicitario intorno al mondo di 80 giorni

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Il ritorno di Mister Belvedere e un western con banditi fluviali

Clifton Webb in "Gli allegri esploratori,, - "I corsari del grande fiume,, con Tony Curtis e Colleen Miller

Gli allegri esploratori che compaiono nel titolo italiano di «Mr. Scoutmaster», diretto dal regista Henry Levin sulla traccia di un romanzo di Rice E. Cochran, sono un trenino di boys scouts, i quali hanno fatto perdere le staffe a più di un istruttore con la loro giovanile esuberanza. Si assume il compito di domarli lo scrittore Robert Jordan, spinto non da generoso altruismo, ma dal desiderio di trovare ispirazione per una sua languente rubrica televisiva, dedicata appunto ai ragazzi. Non è davvero facile fare l'istruttore di quei giovani esploratori, tanto più che Jordan detesta i bambini. Ma vi è fra essi Mike, un piccino che gli si affeziona e a poco a poco gli fa mutare parere. E dopo una serie di episodi ora allegri ora patetici, lo scrittore non soltanto trova materia per rinfrescare il suo programma, ma d'accordo con la moglie adotta il piccolo Mike, dopo aver scoperto che è il più infelice e il più bisognoso di affetto di tutti i suoi allievi.

Il filmetto, garbato e adatto specialmente per un pubblico giovanile, si regge sull'interpretazione alla Mister Belvedere di Clifton Webb e sul simpatico musetto di George «Foghorn» Winslow. In parti minori Edmund Gwenn, l'ottimo caratterista di tanti film, e la dolce Frances Dee.

I corsari del grande fiume ci trasporta su un battello in navigazione sul Missouri, proprio quando alcuni pirati mascherati uccidono e derubano un ricco possidente. Ma del delitto è accusato Ben Matthews, che non gode certo una buona stampa poichè fino allora, benchè assai giovane, ha vissuto barando ai tavoli da giuoco.

Il giovanotto è tuttavia migliore di quanto non sembri, e anzi ha già dato un addio alla sua triste professione. Ma come farsi credere dallo sceriffo accusatore dal momento che alcune circostanze lo indicano chiaramente come l'assassino? Ben Matthews è perciò costretto a fuggire, e dopo essersi fatto un gruzzoletto in terre lontane, ritorna sul battello in compagnia di un allegro tipo di vagabondo, dai pochi scrupoli ma dal cuore d'oro. E rieccoti puntualmente i pirati con la maschera, che questa volta derubano anche il povero Ben. Il quale intanto ha cominciato a vederci chiaro nella faccenda, e con l'aiuto dell'amica canzonettista ma soprattutto dei suoi solidi pugni, riesce a scoprire l'intera banda corsara e a consegnarla alla giustizia.

Partite di poker, sparatorie, inseguimenti, pugilati, linciaggi, è il classico «western» in technicolor. Gli sceneggiatori non hanno compiuto molti voli con la fantasia, e il regista Rudolph Maté ha diretto con il solito mestiere. Eroe della vicenda è Tony Curtis, simpatico scavezzacollo dal pugno e dalla pistola pronti. Al suo fianco è Arthur Kennedy nella parte del ladrone timorato e fedele. Colleen Miller è graziosa e canta non male un paio di canzoncine.

vice

Eleonora Rossi-Drago nello studio di Umberto Mastroianni. Lo scultore (a destra) che ha accanto il nipote Marcello, sta modellando il ritratto dell'attrice. La Rossi-Drago prenderà parte al nuovo film «Le tre sorelle», di Anton Cecov

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il generale di Dio, dramma ispirato alla vita di Ignazio di Loyola (progr. nazionale, ore 21) - **Il motivo senza maschera** alle 21,30 sul secondo programma - Alla tv: Delia Scala e Nino Taranto presentano **Lui e lei** (ore 21,30)

MARTEDI' 15 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale; musica operistica - Mille e leggere (13,45) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Dora Musumeci al pianoforte - 17: Joseph Colombo: La festa ebraica di ... e i Dieci Comandamenti - 17,15: Beethoven: Sonata n. 26 in mi bemolle maggiore op. 81 a (Gli addii): a) L'addio, Adagio. Allegro. b) L'assenza, Andante espressivo. c) Il ritorno, Vivacissimamente - 17,30: Ai vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 18: Canta Armando Romeo - 18,15: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e ... di oggi in ogni Paese - 18,30: La settimana delle Nazioni Unite - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi.

Ore 21,05: Novità per l'Italia: «Il generale di Dio», dramma in due parti di Franz Theodor Csokor. Versione italiana e riduzione radiofonica di Grazia e Fernaldo di Giammatteo. Musiche originali di Bruno Rigacci. Compagnia di prosa di Firenze con Carlo d'Angelo. Regia di Marco Visconti. In questo dramma lo scrittore austriaco narra la vita di S. Ignazio di Loyola (di cui ricorre quest'anno il quarto centenario della morte), fondatore della Compagnia di Gesù, cioè dell'Ordine dei gesuiti. La vicenda: lo spagnolo Ignazio di Loyola, ferito, durante la prima guerra ... [illegible]

(traduzione di Elodia Maperich). Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino: Uno studio sul formalismo russo; La ristampa del poeta polacco Norwid (Replica) - 23: Virgilio Mortari: «Rapsodia italiana», Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Mario Rossi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina, panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza - 18,15: Entra della commedia, rassegna degli spettacoli della settimana - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali, a cura di Angelo Lombardi - 21,30: Nino Taranto e Delia Scala presentano: «Lui e lei», guida pratica del vivere ... [illegible]

MERCOLEDI' 16 MAGGIO

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra Milleluci diretta da William Galassini - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Occhio di Fernico, specchio magico, con Tino Scotti - 14,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - La voce di Frankie Laine - 15: Giornale - Orchestra della canzone diretta da Angelini - Orch. diretta da Pippo Barzizza - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Breve storia della musica per pianoforte - 16,30: «Mansfield Park», romanzo di Jane Austen. Adattamento di Roberto Cortese. Allestimento di Gualberto Giusti. (Settima ed ultima puntata) - 17: La Rosaria: rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Una Saba per uno», ... a cura di Nives Uraber ed Ezio Benedetti. Realizzazione di Ugo Amodeo - Pentagramma: musica per tutti - 19: Classe unica: Renato Alessio: Come funziona la Provincia: Come nacque e come è costituita la Provincia; Luigi Volpicelli: Il bambino dalla nascita ai sei anni, visto da un educatore (ultima lezione) - 19,30: Musica leggera - Scriveteci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Come si vola - 20,35: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - IV Festival della canzone napoletana: ... [illegible]

Ore 21: Primi piani, concerto di musica leggera. Orchestra diretta da Armando Trovajoli con i cantanti Tonina Torrielli e Gianni Marzocchi. Complesso pianistico diretto da Thomas Alex Smith. Partecipa il chitarrista Mario Gangi.

Ore 22: «L'Horla», di Guy De Maupassant. Adattamento di Gian Francesco Luzi. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano - 22-23,30: Siparietto - Scandali: rivista ... di Marco Visconti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di U. G. Tonchi - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Re Enrico IV», di Shakespeare - 23,45: Musiche di L. Dallapiccola.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi, in collegamento con l'«Angelicum» di Milano, la Compagnia del Teatro dei ragazzi, diretta da Enzo Convalli, presenta: «Ciuffettino», di Jamdo. Scene di Cesare Carabelli; commenti musicali curati da Walter Testamenti. Regia di Enzo Convalli - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21: «Colpevole di tradimento», film; regista Felix Feist; interpreti: C. Bickford, B. Granville, P. Kelly - 22,30: «Trecento metri di mare», servizio giornalistico di Brando Giordani. In questo «servizio» si illustra la minuziosa serie di esperimenti i quali all'Istituto di Architettura navale in Roma vengono preventivi i progetti di tutte le nostre navi che dovranno solcare i mari - 23,00: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

ASSUMO apprendisti saldatori elettrico, anni 18. Presentarsi Caprera 135.

ASSUMONSI saldatori elettrici solo provetti. Strada Castelvecchio 19, tel. 30-480.

ASSUMONSI seri elementi femminili muniti licenza ambulante per vendita articoli cancelleria ... ottima retribuzione. Scrivere casella 4162, SPI, Torino.

AUTISTA casa privata cercasi da importante società massimo anni 37. Scrivere casella 4127, SPI, Torino.

BUSTAIE abili lavoranti ed aiuto lavoranti, cercansi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere casella 1119, SPI, To.

CAMERIERA cuciniera pratica cucina, ..., alto stipendio, assumo. Presentarsi ..., Pamplona 6. 3977

CASA cura nel Biellese cerca abile cuoca tipo famiglia. Scrivere casella 101 E, Pubblimen, Biella.

CASA signorile cerca donna pratica ..., ore pomeridiane. Referenze. Scrivere casella 4063 SPI, Torino.

CERCANSI abili lavoranti sarte. Presentarsi Sartoria Aurora, via San Francesco d'Assisi 27.

CERCANSI famiglie capaci condurre negozi alimentari. Occorrendo ... Scrivere casella 3137, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice paga massima. Telef. 772-423.

CERCASI abilissima impiegata indispensabile conoscere amministrazioni case. Massime referenze. Scrivere Vivanza, via P. Micca 21.

CERCASI abilissima stiratrice ottimo stipendio. Telefonare ...

CERCASI aiutante e apprendista sarta donna. Telefonare ...

CERCASI aiuto commessa pratica riparazioni, confezioni maschili. Referenziare. Scrivere casella 9346 SPI, Torino.

[illegible]

NEGOZIO abbigliamento maschile cerca abile commesso, inutile presentarsi senza serie referenze. Ditta ..., Torino.

OFFERTE lavoro estero sono in ... Emigrazione. Richiedetele: ... la 79, Foligno.

PENSIONATO con tessera tramviaria assumesi per commissioni. Telef. 53-742.

PER importanti negozi cercansi venditrici confezioni per signora di provata capacità. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze, lingue estere conosciute, casella 3107, SPI, Torino.

PERITO industriale energico attivo di 25-30 anni cerca media industria metalmeccanica torinese. Scrivere casella 5175, SPI, Torino.

PRIMARIA compagnia assicurazioni rami vita ... in fase riorganizzazione completamento quadri assume ... provata capacità produttiva ... gruppo stipendio provvigioni ... allievi ... Scrivere casella 4113, SPI, Torino.

RAGIONIERE o laureato in possesso di una buona pratica di lavoro, cerca grande industria per mansioni amministrative di rilievo. Rispondere dettagliando età, studi, posti occupati ecc. Scrivere casella 8050 SPI, Torino.

REDDITO immediato lavorando ..., richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno.

SALUMERIA cerca commesso non superiore anni 30, referenze. Tel. 45-086.

SARTORIA uomo cerca lavorante ... Telefonare 683-014.

SEGHERIA cerca segantino macchinista. Telefonare 81-792.

SEGRETARIA giovane ... presenza, cercasi per lavoro saltuario, ... Scrivere casella 8018, SPI, Torino.

SEGRETARIA veloce stenodattilografa, ottima presenza, capace, intraprendente, preferibile conoscenza lingue, 20-25 anni cerca importante ditta. Indicare titoli studio, votazioni, posti occupati, referenze. Scrivere casella 4066, SPI, Torino.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Abadie il capobanda

L'ultima coltellata

V. — Il 5 gennaio 1879, il garzone droghiere Luciano Lecercle viene assassinato a Saint-Mandé sulla carretta a cavallo che egli conduce per andare a esigere dei crediti presso i clienti. Il disgraziato ha la gola tagliata. I suoi assassini gli hanno rubato tutto il denaro. Il 17 aprile a Montreuil-sous-Bois la proprietaria di una mescita di vino e liquori viene trovata assassinata a coltellate una delle quali le ha tagliato la gola. Indiziati sono due giovani che sono stati visti entrare nel suo locale il mattino del delitto. Uno di costoro è un certo Abadie, di vent'anni, un tipo poco raccomandabile nonostante la sua giovane età. Abadie viene arrestato e con lui viene pure arrestato il giovane Gille, di 17 anni, che risulta poi suo complice. I due confessano il delitto. Il mattino del 17 la venditrice era sola, l'avevano assalita infierendo contro di lei col coltello e poi avevano fatto man bassa sui pochi oggetti di valore che avevano trovato nell'alloggio. Quando il venditore ambulante Fleuriau, entrato nel locale, vi aveva trovato la signora Basengeaud stesa a terra e l'aveva creduta ubriaca, i due assassini si trovavano al piano superiore.

Abadie e Gille erano poi discesi al pianterreno, proprio nel momento in cui il venditore ambulante Fleuriau, avendo vista la signora Basengeaud stesa sul pavimento e avendola creduta ubriaca, era andato a chiamare i vicini; e buon per lui che non aveva indugiato. I due banditi, Abadie e Gille avevano allora frugato le tasche della povera donna, trovandovi un portamonete ed un mazzo di chiavi. Mentre uno dei banditi, servendosi delle chiavi, apriva il cassetto della cassa, prendendovi alcuni franchi e dei sigari, l'altro si era avvicinato nuovamente alla disgraziata donna e, nonostante che fosse inanimata, le aveva inferto un ultimo colpo di coltello al basso

ventre. Mostruoso eccesso di bestialità che fece fremere d'orrore gli agenti quando Abadie e Gille confessarono loro freddamente e tranquillamente quanto avevano fatto. Con un sangue freddo eccezionale per dei criminali tanto giovani, Abadie e Gille avevano poi vuotato tranquillamente il loro bicchiere di vino, come due pacifici avventori qualsiasi. Ecco perchè il venditore ambulante Fleuriau, tornando alla mescita accompagnato da alcune vicine, aveva avuto la sorpresa di vedere vuoti i due bicchieri che qualche istante prima aveva

trovati pieni di vino sul tavolino. Abadie e Gille, dopo la bevuta, non si erano attardati di più a Montreuil e avevano raggiunto Parigi al più presto. La loro prima cura era stata quella di gettare nel canale Saint Martin le chiavi ed il portamonete rubati, oltre il coltello del delitto. Abadie aveva voluto, in un primo tempo, conservare la rivoltella rubata, ma poi riflettendo meglio

si era convinto che l'arma, se rinvenuta su di lui, avrebbe potuto essere un capo d'accusa ed era perciò corso a gettarla nella Senna. Con i pochi franchi rubati al cassetto della mescita, i due assassini si erano recati a fare un copioso pasto in una trattoria, fumando poi

i sigari rubati. Il loro atroce delitto aveva fruttato in tutto e per tutto quel poco denaro, oltre ad un medaglione, una catena ed un orologio per i quali si stavano già chiedendo, con inquietudine, come avrebbero potuto fare per venderli senza farsi scoprire dalla polizia.

Segue: *La donna-torpedine.*

ULTIME NOTIZIE

Domani iniziano i colloqui franco-sovietici

Mollet e Pineau in volo per Mosca

Bulganin, contro certe concessioni, offrirà la sua mediazione per la pace in Nordafrica - È probabile che i dirigenti del Cremlino vengano invitati ad una visita ufficiale in Francia

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Alla fine del pomeriggio, Guy Mollet e Christian Pineau, seguiti dai loro collaboratori e da una ventina di giornalisti, scenderanno all'aeroporto di Mosca. Ma soltanto domani mattina, non prima, cominceranno le conversazioni politiche franco-sovietiche.

L'ultimo viaggio fatto a Mosca da un capo di Stato francese risale al dicembre 1944. Il generale De Gaulle e Stalin conclusero in tale circostanza il patto franco-sovietico; i due Paesi si garantivano reciproca protezione contro la Germania e si impegnavano a non partecipare ad alcuna coalizione diretta contro l'altro. Nel maggio 1955, cioè poco più di dieci anni dopo, la Russia denunciò il patto perché la Francia aveva ratificato, nell'ottobre 1954, gli accordi di Parigi, che permettevano il riarmo della Germania e la sua ammissione alla N.A.T.O.

Ora uno sforzo evidente viene fatto a Mosca per tentare di migliorare i rapporti con la Francia, considerata dagli uomini del Cremlino come il punto fragile dell'alleanza atlantica. E i gesti sovietici si susseguono: dal discorso dell'ambasciatore russo a Parigi secondo cui Mosca non intende guastare i rapporti fra Parigi e i suoi alleati dell'Ovest, alla annunciata smobilitazione di un milione e 200 mila soldati russi entro il 1° maggio 1957 e un'intervista del Maresciallo Bulganin al *Monde* che ripete certi punti di vista già noti della politica sovietica.

La «bomba diplomatica» circa la smobilitazione di un milione di uomini da parte della Russia viene diversamente commentata a Parigi. Alcuni vedono in essa un indizio di buona volontà, ma si domandano se sincero e se sarà seguito dai fatti. Altri, come il *Figaro*, assicurano che una tale smobilitazione non diminuisce in nulla la potenza militare della Russia, poichè al tempo delle armi atomiche la quantità degli effettivi ha un valore relativo, mentre la liberazione di un milione e 200 mila uomini rende all'industria sovietica la mano d'opera di cui ha bisogno.

Fatto sta che il nuovo gesto russo ha fatto impressione. Si osserva d'altra parte che nelle sue dichiarazioni al *Monde* il Maresciallo Bulganin non ha fatto alcuna allusione alla N.A.T.O. Egli osserva tuttavia che il problema del disarmo e quello della Germania sono distinti e devono essere trattati separatamente: prima il disarmo, poi la Germania. Bulganin si dice convinto che la coesistenza fra Paesi che hanno un regime sociale diverso è possibile e sostiene che non vi può essere altra soluzione: o la coesistenza pacifica o la guerra più devastatrice della storia. Non c'è altra via. E su quali basi la coesistenza? Rispetto reciproco dell'integrità territoriale e della sovranità degli altri, non aggressione, non intervento negli faccende interne degli altri, cooperazione economica.

Per quanto riguarda l'Algeria, Bulganin ritiene che le possibilità di soluzione pacifica esistano e negli ambienti comunisti a Parigi si afferma che dal viaggio di Mosca potrà uscire, se la Francia fa alla Russia certe concessioni, la pace nell'Africa settentrionale. Ciò sarebbe possibile, secondo i portavoce di estrema sinistra, se Mosca esercitasse un'energica pressione sull'egiziano Nasser affinché cessino gli aiuti morali e materiali ai ribelli.

Tuttavia negli ambienti dove la situazione in Algeria viene esaminata senza preconcetti di carattere politico e con assoluta obiettività, si ritiene che l'azione di Nasser non è la causa principale della rivolta nell'Africa settentrionale e quindi non basterà che cessino gli incoraggiamenti perché la rivolta cessi come per incanto. Essa, si dice, ha radici più profonde e occorreranno comunque molti anni ormai, prima che la calma ritorni nel Paese. Viene dato come esempio il Marocco: Mohammed Ben Yussef è ritornato sul trono, ma ciò nonostante la situazione rimane grave.

Si ritiene, in definitiva, che il risultato principale delle conversazioni franco-sovietiche di Mosca sarà un invito a Bulganin e Kruscev di recarsi a Parigi e si osserva, non senza un po' di ironia, che finché questo turismo diplomatico continua, non ci si batte.

L. Mannucci

I 50 anni del Sempione

Incontro di Gronchi col Presidente svizzero

MILANO, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e il Presidente della Confederazione elvetica, Feldmann, saranno giovedì prossimo a Milano dove avranno inizio le solenni celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del traforo del Sempione. L'incontro dei due uomini di Stato è senza dubbio un avvenimento eccezionale, tanto più che il viaggio di Feldmann a Milano sarà il secondo che un Presidente svizzero abbia mai compiuto all'estero in tutta la storia della Confederazione. Il primo fu fatto esattamente 50 anni fa dal Presidente Forrer.

Com'è noto la costituzione elvetica stabilisce che la persona del Presidente quando esce dai confini nazionali non ha nessuna attribuzione specifica, non può rappresentare il suo Paese ufficialmente ed è da considerarsi privato cittadino. Questa regola strettamente giuridica è stata trascurata eccezionalmente, per unanime decisione del Consiglio, due sole volte: appunto nel 1906 e ora, nel 1956, per il Sempione.

Panico fra gli abitanti di un palazzo in fiamme a Boston

Un furioso incendio, divampato al quinto piano di un palazzo di Boston, ha reso necessario l'intervento di quattro distaccamenti di vigili del fuoco. Molto panico fra gli abitanti, specialmente dei piani superiori; ma per fortuna nessuna vittima. Nella foto a destra, la signora Molly Zuckernik, la quale credeva che il suo Wendy, di due anni e mezzo, fosse rimasto nell'alloggio, è stata colpita da collasso: il piccolo era stato tratto in salvo. (Telefotografie a «Stampa Sera»)

Stefanie di Windischgraetz ha sposato un meccanico

La pronipote di Francesco Giuseppe gestirà un bar

Il marito, d'origine italiana, ha 14 anni più di lei ed è stato suo maestro di guida - Presente alla cerimonia non vi era che un fratello della sposa: gli altri parenti erano contrari alle nozze

Vienna, martedì sera.

Ieri mattina, nella Basilica della Grazia, a Mariazell, si sono uniti in matrimonio, coronando così un romantico sogno d'amore, la principessa Stefanie Windischgraetz, di 23 anni, e il proprietario di una modesta rimessa per automobili, Josef Cristoforetti, di 37 anni, che fu maestro di guida della principessa. La data delle nozze era stata tenuta segreta fino all'ultimo momento. Unico testimonio per la sposa, il di lei fratello principe Otto, attualmente di professione reporter-fotografo: nessun altro parente della principessa era presente, anche per l'opposizione dei congiunti a questa unione.

Il matrimonio doveva celebrarsi a S. Wolfgang, dove i due oggi novelli sposi abitano da tempo, ma per evitare la curiosità dei compaesani ed eludere anche quella dei giornalisti, venne segretamente deciso di far celebrare il rito a Mariazell.

La principessa Stefanie Windischgraetz è una pronipote del defunto imperatore Francesco Giuseppe ed è anche nipote di un'altra principessa Windischgraetz che dopo la prima guerra mondiale, con scandalo della famiglia, si unì in matrimonio col deputato socialista Leopold Petznek. Stefanie è pure pronipote del defunto arciduca ereditario Rodolfo d'Asburgo, il protagonista della fosca tragedia di Mayerling.

La coppia era giunta in auto a Mariazell e dopo la cerimonia è subito scomparsa. I due sposi hanno deciso di trasferirsi nella stazione climatica di Goisern, dove lui ha affittato un distributorio di benzina e lei gestirà un bar.

«Sono tanto felice, da molti mesi non avevo altro sogno per la testa che quello della mia felicità con Joseph. Se i miei parenti avessero compreso che io amavo veramente, forse non si sarebbero opposti così recisamente al matrimonio e le cose si sarebbero svolte in un altro modo». Questo è stato l'unico commento di Stefanie.

La storia della principessa e del meccanico risale a due anni or sono. Cristoforetti aveva in gestione a St. Wolfgang, nell'Alta Austria, un piccolo garage e dava lezioni di guida. Fra i pochi allievi si iscrisse, nel 1954, anche la giovane principessa. Non passò neppure una settimana che la ragazza annunciò ai familiari di avere deciso: «Sposerò Joseph. Conoscete? E' il mio maestro di guida».

Atterrita dalla notizia, la madre di Stefanie (il padre è morto nel 1949) tentò dapprima di convincere la figlia a tornare sulle sue decisioni. La supplicò, la minacciò. Pianse, gridò. Tutto fu inutile. Non riuscì ad altro che a far abbandonare da Stefanie, temporaneamente, St. Wolfgang. Ma ormai tutta la nobiltà austriaca commentava con una certa perplessità lo «scandalo».

I litigi fra la principessa ed i parenti furono continui, accanitissimi. Qualche mese fa, quando fu celebrato in segreto il fidanzamento di Stefanie e di Joseph, vi fu una ennesima burrascosa scenata, in seguito alla quale la ragazza fuggì di casa e si rifugiò presso una famiglia amica. Intanto il Cristoforetti (che è di origine italiana e da pochi mesi ha ottenuto la cittadinanza austriaca) veniva in Italia per ottenere dalle autorità i documenti necessari al matrimonio. I documenti però si fecero aspettare a lungo: per quattro mesi, esattamente. Appena giunte le carte, Stefanie e Cristoforetti si sono sposati, lasciando nella disperazione la madre e i familiari della pronipote dell'imperatore.

Stefanie di Windischgraetz è ricca: ha ereditato, alla morte del padre, un milione di scellini austriaci, circa 25 milioni di lire. E' con questo denaro che aprirà un bar nei pressi di Goisern.

Stefania Windischgraetz e il meccanico Cristoforetti

PROCESSO D'APPELLO ALLA STUDENTESSA

Ha rubato per amore di un giocatore di calcio

Una serie di furti avvenuti in un albergo di Acqui - Fra le vittime il noto calciatore juventino Oppezzo

Acqui, martedì sera.

Viva attesa in città per il processo d'appello contro la bionda figlia di un ricco commerciante di Busto Arsizio, studentessa universitaria ed appassionata sportiva: la signorina Anna Della Torre di 29 anni, imputata di furto aggravato. La studentessa ha infatti rubato, ma per amore.

Nell'aprile dello scorso anno, in un albergo di corso Bagni, della nostra città, frequentato da numerosi calciatori per la cura di fanghi, erano avvenuti alcuni furti. Prima vittima la sorella della proprietaria dell'albergo, Giuseppina Baldizzone, che notava la scomparsa di 12 mila lire da una tasca del suo grembiule; alcuni giorni dopo anche la figlia della proprietaria constatava la scomparsa dalla sua borsetta, di duemila lire. Poi era la volta del giocatore juventino Guglielmo Oppezzo, alleggerito di alcuni capi di vestiario. Successivamente la signora Wanda Amadesi lamentava di essere stata derubata di tremila lire e anche un'altra cliente, la signora Colaiani Bastianini, moglie di un giocatore del «Colleferro» e ad Acqui in viaggio di nozze, denunciava il furto di 140 mila lire e di una spilla d'oro.

I sospetti caddero sulla bella Anna, ospite dell'albergo in compagnia di un noto calciatore di cui si era pazzamente innamorata. Un giorno l'aveva visto preoccupato per difficoltà finanziarie ed era entrata nella camera della signora Colaiani impossessandosi del denaro e del gioiello.

Processata dal nostro Tribunale, fu ritenuta colpevole soltanto di quest'ultimo furto, da lei confessato, e condannata a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, con i benefici di legge. Ma il Procuratore Generale presentò ricorso e domani si svolgerà presso la Corte d'Appello di Torino l'atteso processo.

Un'altra filatura fallita a Cossato

Biella, martedì sera.

Ai numerosi fallimenti decretati in questi ultimi tempi dal nostro Tribunale Civile si aggiunge ora quello della società in accomandita «Filatura Pettinata Vallestrona», dei Fratelli Morini, proprietaria a Cossato di uno stabilimento che occupava una cinquantina di dipendenti. Il dissesto della azienda è stato determinato dalle ripercussioni di tre altri fallimenti che hanno travolto in breve termine di tempo altrettante ditte nei confronti delle quali la Filatura vantava crediti particolarmente ingenti.

Ancora non si conosce l'entità esatta del passivo, ma pare che ammonti a parecchie decine di milioni di lire.

I funerali a Milano del professor Fasiani

Milano, martedì sera.

Le spoglie mortali del prof. Gian Maria Fasiani deceduto sabato sera a Ginevra per collasso cardiaco, sono giunte alle 8,05 a Milano e subito sono state trasportate nell'aula della Clinica chirurgica dell'Università di Milano al Padiglione Zonda.

I funerali si svolgono alle ore 15, partendo dall'Università; alle 14 il prof. Uccelladore, che è stato allievo prediletto di Fasiani, tiene la commemorazione dello scomparso.

La salma domattina sarà accompagnata a Garessio (in provincia di Cuneo), dove avverrà la tumulazione.

Nella campagna di Pomezia

Uccisi dal fulmine una donna e suo figlio

LATINA, martedì sera.

Durante un improvviso temporale, la 51enne Barbara Pucciotti e il figlio Remo Morgante di 13 anni, che si erano riparati sotto un albero, nella campagna presso Pomezia, sono stati colpiti da un fulmine rimanendo carbonizzati. I due cadaveri sono stati trovati da alcuni contadini che hanno provveduto ad avvertire i carabinieri.

Le salme sono state trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Pomezia.

Il Sindaco di Biella comm. Bruno Motto Baldo, che ha alla destra il capitano dei bianconeri Ollaro, parla alla folla accorsa ad incitare i bianconeri dopo la vittoria sulla Juve Domo, vittoria che ha assicurato l'ingresso dei biellesi nelle finali di IV Serie al termine di un appassionante duello con la Pro Vercelli

Un'interessante sentenza ad Alessandria

Sposato per la chiesa celibe per lo stato civile

Il matrimonio officiato dall'ex-parroco di Spinetta Marengo, non fu trascritto in municipio - Lo sposo, un mezzadro, è stato condannato a 6 mesi con tutti i benefici di legge per avere denunciato con il suo nome il figlio nato dalla unione con la donna, vedova di guerra, che riteneva sua legittima sposa

Alessandria, martedì sera.

Timidamente, con voce sommessa, il mezzadro Angelo Viano, di 41 anni, si è difeso, stamane, al Tribunale di Alessandria, dall'accusa di alterazione di atto di stato civile. Ha ricordato la sua originale situazione coniugale, per cui, benché legato davanti a Dio con Giovanna Martufi, davanti alla legge egli risulta tuttora celibe, mentre la moglie continua a percepire la pensione come vedova di guerra. Sapeva che il matrimonio religioso non era stato trascritto, né aveva pensato di «regolarizzare» le sue nozze quando, nel 1951, pervenne dal Municipio di Trapani il certificato di morte del primo marito della Martufi, il soldato Giuseppe Pasqualotto, ucciso nel luglio '43 durante un bombardamento aereo su quella città. Così egli agì per non togliere «un pezzo di pane» al figlio del defunto militare, Romano, che conta ora 13 anni ed è stato accolto, tre anni fa, nell'istituto di don Orione.

Più esplicita è stata, invece, la Giovanna Martufi che ha voluto deporre come teste.

La teste, sollecitata dal presidente, dott. Bucio, precisa a questo proposito che ella riteneva la cosa perfettamente normale: sapeva che il matrimonio col Viano non aveva alcun effetto civile, tanto è vero che — prosegue testualmente la donna — «se ora volesse cacciarmi di casa potrebbe legittimamente farlo. Alla pensione di guerra non ho mai rinunciato e non intendo rinunciare perchè questo è un mio diritto e mi serve per dare un pezzo di pane a mio figlio».

«Così — commenta il Presidente — dopo esservi ritenuta in pace con Dio per le nozze celebrate con il Viano, vi ritenete in pace con l'Erario che continua a pagare gli assegni di guerra perdurando ufficialmente il vostro stato vedovile malgrado la nuova unione».

La Martufi ha concluso la sua lunga e dettagliata deposizione affermando che quando è nato il suo secondo figlio, sapeva benissimo che non era figlio legittimo e che non avrebbe potuto godere dei diritti civili.

Tra la viva curiosità del folto pubblico fa ora il suo ingresso nell'aula, con passo sciolto, l'ex-parroco di Spinetta, signor Walter Pagella, colui che lasciò l'abito talare per sposare, lo scorso agosto, a Milano, una ragazza di Spinetta. Egli vive ora nella capitale lombarda e lavora come impiegato. Ricorda vagamente la vicenda del Viano; questi lo aveva interessato, nel '47, per fare un matrimonio regolare; sulle prime, infatti, l'impegno era di celebrare un vincolo legale; invece il sacerdote unì il Viano e la Martufi col vincolo segreto non avendo questa mai prodotto il certificato di morte del primo marito. A richiesta del Presidente, il signor Pagella dichiara di avere ripetutamente consigliato i coniugi a produrre il certificato al fine di rendere legale il matrimonio, cosa che essi non hanno mai fatto.

Il P.M., dott. Aragnetti, pronuncia una breve requisitoria e chiede 3 anni e 4 mesi di reclusione per il Viano. Prende poi la parola il difensore, avv. Bolgeo, il quale domanda la assoluzione dell'imputato con formula piena per non avere commesso il fatto. Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato l'Angelo Viano a sei mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Resta però insoluta la posizione del figlio Giulio, per cui vi dovrà essere ora una revisione per l'atto di nascita a suo tempo redatto.

SEGNALATO IN UN PAESINO SOPRA IL LAGO DI COMO

L'evaso di San Vittore si è rifugiato in Svizzera

Il giudice istruttore l'ha intanto rinviato a giudizio per numerose imputazioni Sei agenti di custodia coinvolti nell'inchiesta sulle responsabilità della fuga

Milano, martedì sera.

Francesco Boschi, il barbiere evaso da San Vittore il 4 maggio scorso, è stato rinviato a giudizio in questi giorni e sarà chiamato a rispondere davanti al Tribunale di ricettazione, furto, falso, alterazione di documenti, attribuzione di falsi nomi, di evasione dal carcere di Perugia e di espatrio clandestino.

Il truffatore trasformista è sempre uccel di bosco e le ultime notizie su di lui sono giunte da Varenna, un paesino nascosto sopra le montagne del lago di Como, dove egli ha trascorso in pace le prime ore della ritrovata libertà dopo la «disinvolta» uscita dal carcere. A Varenna egli si è fermato il tempo necessario per non farsi trovare dagli agenti di polizia accorsi subito dopo sul luogo. Dove sia andato a finire naturalmente non si sa; ma si crede che egli abbia preso la strada della Svizzera.

Francesco Boschi non è infatti nuovo all'esilio in terra straniera e lo testimonia tra l'altro il certificato penale che è allegato agli atti processuali che lo riguardano. La prima condanna egli la subì a Milano nel 1927, ma nel 1932 lo ritroviamo davanti al Tribunale di Liegi, in Belgio, per furto; nel 1934 il Tribunale della Senna a Parigi, per furto e falso, lo condanna a un anno di reclusione; sempre nel 1934 a Finisterre compare davanti ai giudici due volte, la prima per furto e la seconda per evasione. Questa prima fuga dal carcere gli frutta un anno di reclusione. Due anni dopo il Boschi è a Poitiers: quattro anni per furto e falso; nel 1946 compare davanti al pretore di Pavia e nel 1947 davanti a quello di Verona: l'imputazione è di evasione in ambedue i casi.

Quest'arte di evadere il Boschi la eserciterà ancora una volta a Perugia nel luglio del 1954. Allora si era procurato un paio di pantaloni e un maglione in attesa dell'occasione buona. Il 30 luglio di quell'anno chiamato ad imballare le masserizie del direttore del carcere di Perugia che traslocava «vidi la porta aperta — ha detto al giudice istruttore prima della sua fuga dal carcere di Milano — e tranquillamente uscii in strada lasciando la divisa di detenuto nella casa del direttore». Il volo fuori dalla gabbia del carcere di Perugia lo portava a Milano e qui dava inizio ad un'altra serie di prodezze.

Intanto per tutta la giornata di ieri l'ispettore generale degli istituti di prevenzione e pena ha proseguito a San Vittore l'inchiesta sulla recente evasione che ha investito la responsabilità di sei agenti.

Dopo l'amputazione di tre dita

«Ho fatto solo il mio dovere» dice il radiologo di Casale

Casale, martedì sera.

Il «medico dei poveri» — come i casalesi amavano indicare il dott. Guido Rota quando esercitava la libera professione nella nostra città (la esercitò per circa 50 anni ed ora è in pensione) — ha trascorso tranquillamente la notte, senza febbre, dopo aver subito la amputazione di tre dita delle mani, divenute cancerose per radiazioni di raggi X. Telegrammi di augurio sono giunti al medico da ogni parte d'Italia e innumerevoli le visite di amici.

«Mi fa piacere essere ricordato da tanta gente, ma per la verità ne sono stupito perché io ho fatto solo il mio dovere: e se ci ho rimesso tre dita, questo fa parte del rischio della professione», così ha detto stamane alle 8 quando ci siamo recati a porgergli i nostri auguri.

In un negozio di Mestre

Sostituite le banconote da fette di mortadella

Mestre, giovedì sera.

Crediamo non sia mai capitato che un cassiere di banca nell'aprire un pacchetto in cui si sarebbe dovuto trovare una non disprezzabile somma, abbia avuto la sorpresa di trovarsi di fronte a un certo numero di fette di mortadella.

Il protagonista della vicenda è certo Sirio Farinea di 57 anni proprietario di un avviatissimo negozio di salumi e formaggi.

Il Farinea, confezionato un pacchetto con 170 mila lire da depositare in banca, lo lasciava per qualche istante sul banco, accanto alla cassa. L'addetto alla cassa lo consegnava ad una cliente che aveva acquistato due etti di mortadella, mentre il signor Farinea metteva in tasca il pacchetto della mortadella custodendolo gelosamente. Poco dopo si presentava alla banca, ma giunto in ritardo doveva rimandare il versamento al mattino dopo.

Si ripresentava il giorno successivo al cassiere consegnandogli il pacchetto e si scoprì che le banconote erano state sostituite con fette di mortadella. In un baleno il signor Farinea comprese che cosa era avvenuto. Si precipitò in negozio, ma nessuno seppe dire a chi fosse stato consegnato il pacchetto di banconote. E la cosa è finita con una denuncia alla polizia. La cliente sconosciuta, soddisfatta certamente dello scambio, non si è fatta più viva.

Il noto scrittore russo Fadeyev si è tolto la vita con un colpo di pistola nel suo alloggio di Mosca. L'alcoolismo lo aveva portato alla cessazione totale della sua attività. Il governo gli aveva concesso due medaglie di Lenin e varie altre medaglie

La sentenza per l'omicida guarito dalla pazzia

Un delitto compiuto 22 anni fa - L'imputato, condannato a 9 anni interamente condonati, è stato rimesso subito in libertà

Cuneo, martedì sera.

Si è esaurito nella mattinata il processo iniziatosi ieri in Assise contro il montanaro Pietro Viale, di 66 anni, da Entraque, il quale, dopo essere stato internato per ben 22 anni nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, nel gennaio scorso veniva dichiarato guarito e in grado di affrontare il processo per un omicidio da lui perpetrato la sera del 22 novembre del lontano 1933.

Quella sera, rincasando ubriaco da un'osteria della frazione Trucchi, il Viale aveva preso a insultare alcuni suoi vicini, certi Dalmasso, i quali stavano ultimando una partita alle bocce. I Dalmasso reagivano e uno dei fratelli, Emilio Costanzo Dalmasso, portatosi in soccorso di un cugino che stava per essere sopraffatto dall'energumeno, veniva colpito dal Pietro Viale con una coltellata alla coscia sinistra vibrategli dal montanaro di Entraque con un grosso coltellaccio, di quelli che solitamente servono per sgozzare i suini. Purtroppo la coltellata era mortale in quanto aveva reciso al giovane, ventenne l'arteria femorale provocandogli la morte in pochi minuti per dissanguamento. In carcere il Pietro Viale impazziva ed era perciò disposto nei suoi confronti l'internamento in manicomio.

Ieri il procuratore generale Boetti ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna a undici anni di reclusione, completamente condonati. Il difensore Mario Berardengo, che già aveva assunto la difesa del Viale all'epoca del delitto, ha sostenuto in via principale la tesi della legittima difesa.

La Corte alle 12,10 ha emesso la sentenza con la quale, ritenuto l'omicidio preterintenzionale, il Viale viene condannato a 9 anni interamente condonati e ne è stata quindi ordinata l'immediata scarcerazione. L'imputato sarà accolto oggi stesso presso l'agiata famiglia di una sorella.

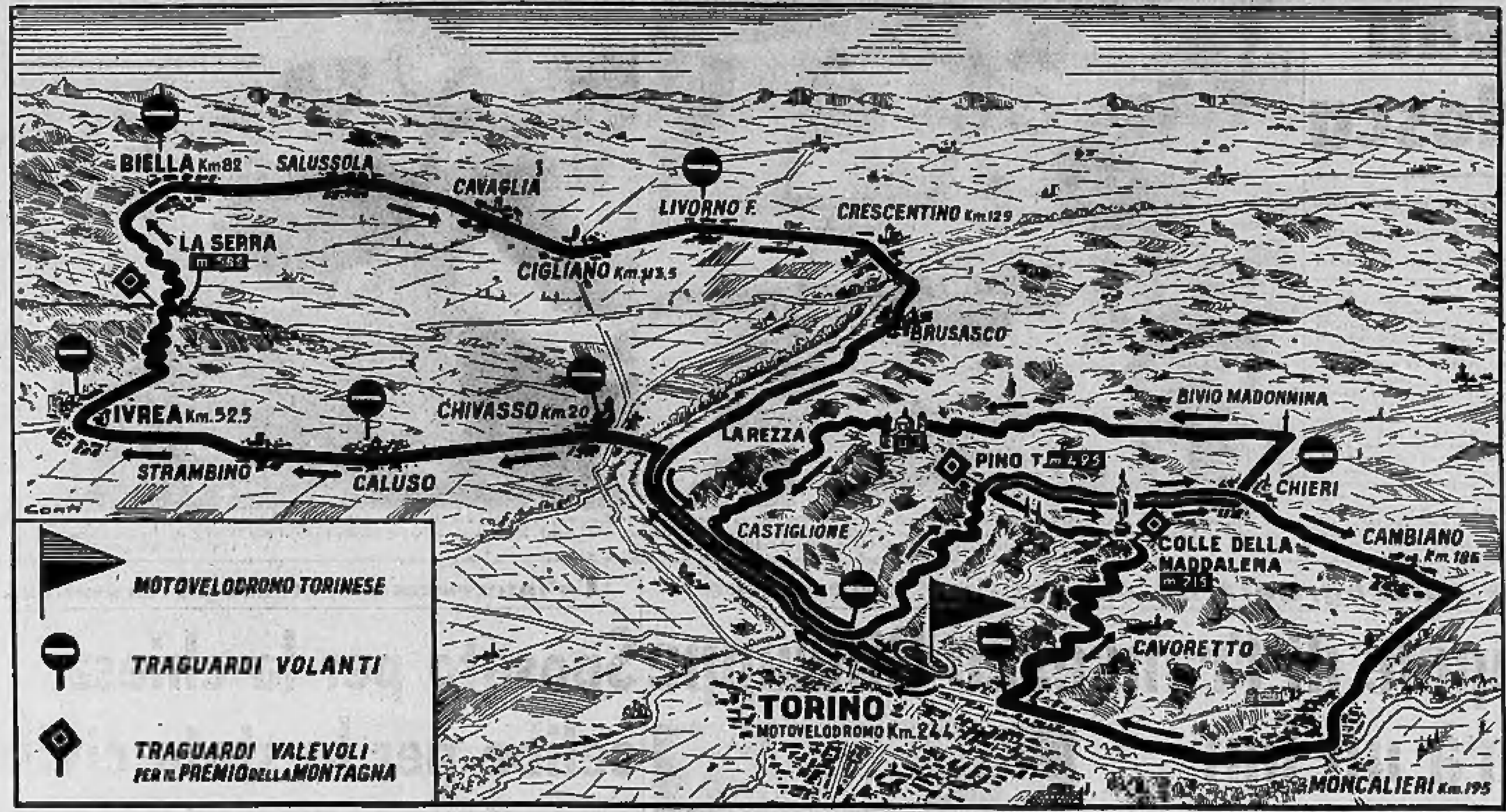
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 113
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
15-16 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Giro del Piemonte: il movimentato percorso



Mercoledì 16 maggio: il vario e difficile percorso, misurante in totale 244 km., del 46° Giro del Piemonte, classica gara dello sport ciclistico, quasi prova generale del Giro d'Italia

Curioso programma di "quiz" alla tv inglese

Un singolare programma di «quiz» è stato organizzato dalla Televisione indipendente inglese. Le domande saranno rivolte da uomini scelti fra i telespettatori mentre le risposte dovranno essere date da concorrenti femminili. I quesiti saranno di cultura generale ma si prevede che essi possano dare origine a divertenti equi pro quos, tanto più che le concorrenti sembrano dover essere prescelte soprattutto per la loro avvenenza. Per il primo numero della rubrica, le candidate sono: due indossatrici, un'attrice e una pattinatrice.

Dieci: sono venuti al mondo tutti insieme

Una eccezionale cucciolata di pastori abruzzo-maremmani dell'Allevamento Alto Cavoretto del dott. G. G. Ferraro Caro. Le razze abruzzese e maremmana sono state fuse in una sola per disposizione dell'Ente Italiano di Cinofilia. Il nuovo tipo è di colore bianchissimo, ottimo come cane da guardia, di compagnia, di appartamento. Ama molto i suoi padroni e i bambini. E' resistentissimo alle malattie

Maria Antonietta

La piuma di airone

XIX. — Maria Antonietta, trascurata da suo marito Luigi XVI, trova svago nel gioco e ai balli in maschera. Ella introduce in Francia le corse di cavalli e «flirta» col duca di Lauzun. Le dicerie che corrono a corte spingono Lauzun a recarsi dalla regina per dirle che è necessario che egli non la veda più. Maria Antonietta si intenerisce e cade nelle sue braccia.

«Io la strinsi al mio cuore, che era fortemente emozionato — prosegue Lauzun. — Ella arrossì, ma io non vidi più alcun segno di collera nei suoi occhi». «Ebbene — riprese ella allontanandosi un poco — non otterrò nulla?». «Lo credete? — replicai io prontamente con molto calore. — Non siete tutta per me? E' soltanto voi che io voglio servire, voi siete la mia unica sovrana! Sì, voi siete la mia regina, la regina di Francia!». I suoi sguardi sembravano chiedermi un altro titolo. Fui tentato di cogliere la felicità che sembrava offrirsi. Due ragioni mi trattennero: io non ho mai voluto approfittare di una donna in un momento favorevole del quale ella avrebbe poi potuto pentirsi e non avrei potuto sopportare l'idea che madame Czartoryska (un'amante che Lauzun aveva in Polonia) si credesse sacrificata alla mia ambizione. Mi ripresi dunque subito dicendo: «Non

prenderò alcuna decisione, senza gli ordini di Vostra Maestà; ella disporrà della mia sorte». «Andatevene — mi disse ella. — Questa conversazione è durata abbastanza e non ha potuto non essere notata». «Io feci un profondo inchino e mi ritirai». La regina incarica madame de Guéménée di chiedere a Lauzun la piuma di airone che egli portava sul cappello il giorno in cui si era presentato al castello in grande uniforme. Il duca dà subito la piuma. «Ella la portò il giorno dopo — scrisse Lauzun. — Quando arrivai alla sua cena, mi chiese come trovavo la sua acconciatura. Io risposi: "Bellissima". "Mai — riprese ella con molta grazia — mi sono così bene acconciata. Mi sembra di possedere dei tesori inestimabili!"». Certamente, sarebbe stato molto meglio che ella non avesse parlato, perché il duca di Coigny notò e la piuma e la frase. Ne parlò la mede-

sima sera a madame di Guéménée con molto spirito, le disse che nulla era più ridicolo e indecoroso del mio modo di comportarmi con la regina, che egli si sarebbe vergognato di fare così pubblicamente l'innamorato e incredibile che ella lo trovasse di buon gusto». Coigny si mette alla testa di una macchinazione che inventa contro Lauzun le più perfide dicerie: «Nelle alte sfere della corte — scrisse Lauzun — si diceva che io ero o che sarei stato l'amante della regina». Bisognava tagliare corto a queste voci. Lauzun incontra allo spettacolo una bella inglese, lady Barrymore, molto corteggiata dal visconte di Pons. «Poiché ella mi faceva comodo — racconta Lauzun — e poiché, lungi dall'aver alcun inconveniente, la pubblicità di questo intrigo potrebbe recarmi dei vantaggi, in un momento in cui le

affermazioni sul mio attaccamento alla regina erano più recise, mi decisi a chiedere a lady Barrymore a che punto era col visconte di Pons. Mi giurò che non c'era nulla fra essi. «E la regina?» mi disse ella ridendo. Le dissi che tutto quello che poteva pensare a questo riguardo era assurdo e infondato. «Ascoltatemi — mi disse — io sono più graziosa della regina e troppo giovane per servire da paravento a qualcuno». Faticai molto a persuaderla che non avevo mai pensato a farle fare una simile parte; finalmente ella mi credette e mi offrì le sue labbra che io non rifiutai...». Qualche sera dopo Lauzun si trova al ballo con Lady Barrymore quando arriva la regina. Maria Antonietta strappa letteralmente Lauzun alla bella inglese, lo prende per un braccio e gli parla a lungo, ciò che viene molto notato.

Segue: *La sconfitta di Lauzun.*

MAGLIERISTE! Migliori macchine procuriamo lavoro, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 2157
MOBILI «Cambelle». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.
MOBILI «Conserve», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
OCCASIONE vendesi estero mondo matrimoniale salotto tinello entrata ed accessori. Telefonare 588-476.
PIANOFORTI nuovi, usati, compra, vendo. Capitani, via Riberi (Santo Mola).
PRIVATO vende a privato bella camera letto rinascimento. Telefonare 83-716 ore pasti. L6639
TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, eleganti: 16.000-20.000. Ruggero, Saochi 84. 643
TELEVISORI Condor ultimissimi modelli produzione 1956 funzionamento perfetto 17 pollici 118.000, 21 pollici 198.000. Esposizione, vendita Supervadio. Arcivescovado 5. 6777
VENDESI cristalliera Rinascimento e 3 seggioloni. Telefonare 28-838.
VENDESI [illegible] moderna matrimoniale camera pranzo, cucina smaltata, tinello rustico, poulager legna smaltato, guardaroba tre porte, poulager gas con forno. Fabbri, Albertina 27. 84023
VENDO cella traslico frigo e lucidatrici, occasionissima. Via S. Massimo 47. Telefonare 886-864 Maffiotti. 30807

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.
A buonconti interessi concediamo prestiti la giornata su automezzi fino 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefono 51-071. T2385
A buone rateazioni: camioncini, furgoni, tre, sette, dieci quintali, nuovi, occasione. Cavalieri, Brescia 18. 5012
A buone rateazioni medie 600, 500 C, 1100 E 103, 1400 motore. Cavalieri, Brescia 18. 5065
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 T. V., belvedere, giardinetta, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO ratealmente 1100/103; 1100 E; 1400; Giardinetta; Belvedere; 1100 famigliare; Topo C: camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALFA 1900 2ª perfetta, 600 A L. 80.000 1400 ottima ditta vende. Telef. 587-145, ore ufficio. 30562
ALL' AUTOSALONE Tessiore, Roma n. 237 bis, telefono 42-535, concessionaria «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 600 C, belvedere, 103, 103 TV Farina, 1100 B, E, 1400 A, 1400 Sofia, Giulietta, Ardea, Appia, Aurelia gran turismo 2000-2500, Mercedes sofia. Cambi, rateazioni.
APPIA guida sinistra nera 1956, camioncini nuovi 1100-103, 1400 qualunque tipo, 103 nuova, 103 usata, 600 nuove, 600 funzionari, 600 fuoriserie 4 porte novità, Ardea furgone 5 marce pronalito. Capello, Lagrange 17 408
APPIA privato vende 1954. Via Salvator 43. Telefonare 883-894. F8641
AUTOBUS 656/7 interurbano buone condizioni ed 656/7 urbani vendonsi. Telefonare 73-484, ore ufficio. 30834
AUTOCARRELLI industriali «Canguro» motore Jap 160 portata 9 ql. praticissimo interno stabilimenti, lire 205.000. Rimorchio solo da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.
AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 28-783.
AUTONOLEGGIO Gherardi; Alfa 1900, 1100 E, belvedere, 600 C, 600. Telefonare 882-[illegible]. L9451
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 multipla, vetture sostitutive ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telef. 26-981.
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montemaro 86, tel. 23-[illegible].
CAMIONCINO 1100 A motore camoscio nuovo, vendo rateizzando 240.000. Telefonare 767-862. F8585
CON [illegible] costo [illegible] vendesi Maltasova televisione diretta come nuovo, giornale 80%. Scrivere casella 4131, SPI, Torino. L9069
FIAT 600 pronta, 1100 T.T. Pinin Farina. Permute, Rateazioni. Assortimento automobili usate. Interpellateci! Riviera, San Secondo 86.
GIARDINETTA legno ultimo ottime condizioni vende Fabbio, via Tolù 16.
GIARDINETTA perfetta 275.000, ottima 1100 Furgoni 180.000, topolino. Corso Vittorio 117. F8805
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Dalmasso, Vittorio 88. Telefonare 66-[illegible].
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-843. T2850
LANCIA nuovo modello [illegible] 1956. Portata ql. 35. Commissionaria Supercar, via Fabro 10. 6870
LEONCINO al 615 E occasione vendonsi. «Motor», via [illegible] 166 r, Cenure. Telef. 520-725. 6808
METANIZZATE vostri automezzi presso «[illegible]» unica Officina [illegible] di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 38. Telefono 20-853. L.16
OCCASIONE vende Ardea 5 P perfetta, [illegible]. Tel. 56-[illegible] pomeriggio.

MASH (Metropolitan) l'economica automobile americana è esposta nei Saloni dell'Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21, Commissionaria vendita Piemonte. Consegna immediata, prove, dimostrazioni.
PRIVATO vende a privato bella 500 C meccanicamente nuova. Telefon. 271-368.
PRIVATO vende Belvedere come nuova ottima: 500 C ottimo. Telef. 26-530.
PRIVATO vende belvedere '54 perfetta, visibile via Ormea 96. F8722
PRIVATO vende furgone 500 C anno '53, perfettissimo, Telefono 253-[illegible].
PRIVATO vende nuova 1100 ottima. Telefonare 773-783, ore 13-16.
PRIVATO vende 500 C perfettissima a privato. Telefonare 774-201, Capua 5.
PRIVATO vende 600 blu medio 6 mesi [illegible]. Telefonare ore pasti 683-580.
PRIVATO [illegible] 1400 buono stato (320 mila). Visibile ore 13-14. [illegible] 20. [illegible]
PRIVATO vende 1900 Fiat ottime condizioni unico proprietario. Tel. 590-190, ore ufficio. F8617
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio. L'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777.
TOPOLINO belvedere ottimissime condizioni, vendo prezzo conveniente. Mobilificio corso Francia 196. 612
TUTTI tipi d'automobile nuove, pronte, a tutti prezzi. Visitateci, comprerete certamente. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 2973
VENDESI furgone Romeo 5000 chilometri, grigio perla. Telefonare 520-985.
VENDESI 500 C ottime condizioni. Telefonare 32-776. F8749
VENDO Aurelia Gran Turismo 2 S nuova Sport Siata. Morfoletti, Saluzzo 20. Telefono 61-073. 596
VENDO Balilla buone condizioni 4 porte, 4 marce. Corso Mediterraneo 114. Telefono 51-[illegible]. 30648
VENDO contanti autovetture 103 blu nuovissima, esclusi intermediari. Telefonare 380-361. F8673
VENDO 103 colore grigio chiaro ed [illegible]. Telef. 368-[illegible]. 6758
VENDO 103 grigio 7000 km. Bordoni, Tirreno 27. Telef. 690-470.
VENDO 101, 8000 km. bellissima 500 C furgone tutto ripassato. Telef. 580-496.
VENDO 1100 TV azzurra nuova senza chilometraggio. Telefonare 386-001 ore pasti. F8361
VENDONSI 1100/103, belvedere 500 C. Telefonare 21-051 M4606
VULCANIZZANTE [illegible] Pang-Fis Clearicon, tromba blu e polarissima, lampade emergenza. Agenzia Italiana Gioia, via Gioberti 36. Torino. 423
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100, dieci, sette, cinque quintali, Giardinette 1100, 500 C. Furgoni, autovetture ogni tipo. Rateazioni, Tunisi 107. Telef. 670-092.
103, sei mesi 4000 km. vendo, cambio. Telefonare 790-790. F8379
103 ottimo stato vende privato. Telefonare 290-546. 30673
103, 1100 E, 10 q.li pronti, 1100 E, ottime condizioni vendonsi. Autocentro, Pinelli 14. Telef. 520-277. 1214
500 C bellissima perfette condizioni privato vende. Telefonare 290-138.
600 Fiat otto mesi blu, km. 1700, vendesi. Telefonare 687-379. 83176
600 grigio perla vende privato Carpinelli, Ascoli 7. Telefono 777-877. 30888
1400 A blu fascia bianche da incastricolare vendesi. Via Sume 26. 6481

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.
AVETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 8780
B.M.W. sidecar 750 [illegible] vendo. Telefono 378-740. 30734
DELFINO, Motom, 7000 km., occasione vendo. Chiesa, Giordano Bruno 42-12, ore 18-20. F8976
D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Fedelissimo, via Ormea 122. 617
OCCASIONE vendo Ape camioncino, Fargo, materiali alpino trasporto. Telef. 280-185.
OCCASIONISSIME Harley 1000 T.T. 750 sciolte e sidecar, D.K.W. 600 bicilindrico, Ghiarello. Via Bologna 86. Telefonare 28-514. F8715
OCCASIONISSIME Triumph, Matchless, B.S.A., Ariel bicilindrica. Foligno 30.
PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Gerardi, c. Orbassano 36, tel. 582-546.
PRIVATO vende privato [illegible] Parilla 150, 14 mesi. Telef. 371-308. 83475
PUCH. Ultimissimi modelli, Puch [illegible]. Dimostrazioni. Garavini, corso Orbassano 36, telef. 582-546. 1422
TRIUMPH bicilindrico 1954 come nuovo vendo cambio facilito. Telef. 750-264.
VENDO Gilera 150 super sport anno 1955. Scooterlecnica, via Artisti 21. 83563
VENDO Harley Davidson 750 come nuova. Telefonare 206-381. 83611
VESPA, Agenzia Covolo, prendiamo nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 443
VESPA. [illegible] Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabio angolo via Cervino. Telef. 80-563. 454
VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo prendendo nuovi modelli. Morani, Unione Sovietica 135. Telefono [illegible]. 1794
VESPA, [illegible], cambiamo tipi vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Pons, corso San Maurizio 31.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.
(Continua da pag. 6)
AGENTE di vendita introdottissimo personale per Provincia Torino (escluso capoluogo), Cuneo ed ev. valle d'Aosta. Scrivere a Calzificio Malerba Varese, indicando curriculum. 6874
ANTICA casa olearia, zona produttrice olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotti famiglie, istituti, enti, incarico vendita. Ottime condizioni senza richiedere impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Oleificio Paolo Berio, casella postale 436, Oneglia.
AUTOSCUOLA «Duca», Orbassano 26 bis, telef. 687-684, preparazione tecnica accuratissima, tutte patenti ambiente distinto. F0078
DIPLOMATO, ottima introduzione piccola media industria, 1100 propria, presenza, assumerebbe proposte rappresentanza. Inserzioni [illegible], [illegible]. Scrivere casella 2121, SPI, Torino. F8333
PRIMARIA fabbrica germanica, cerca rappresentante per vendita grossa orologeria in Piemonte e Liguria, esaminasi referenza. Scrivere pubblimax 34-35 Verona. 6683
QUARANTACINQUENNE con auto offresi qualunque lavoro, anni presso anche fuori Torino. Scrivere casella 2115, SPI, Torino. F8907

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.
ODONTOTECNICO bella presenza con studio avviatissimo, scopo matrimonio relazionerebbe laureanda o laureata medicina purché seria, Inanonimi. Scrivere casella 4195, SPI, Torino. L9615

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.
BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-965. 5664

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.
A macchina cucire si applicano motorini. Riparazioni [illegible]. Canonsolo, Re Umberto 11. Telefonare 46-977. T1063
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], prezzi fabbrica. Musica, corso Vittorio 62.
A bambini: accertamenti indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, «Helpol», Madama Cristina 111, telefono 687-874. T3139
A fiducia investigazioni affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellizzari. Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372 2349
ACCERTAMENTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-548. 8357
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 522-181. 960
AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi Crosley, Majestic, Kamam, Ready, Fiat, Lavatrici Elawer, Elber, Candy, Hoover, Castor. Televisori, cucine Fargas. Sconti speciali, rateazioni senza cambiali banca.
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affidateci per rinnovi, prezzi, [illegible]. Telefonare 46-428. 3876
ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Milazzo, Peschiera 177. 6683
AMBIENTATORI stile antico, troverete vasto assortimento mobili epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T9090
AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 31, cento camere, barocco, rinascimento, novecento; fabbricazione propria. Sconto 30%. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI ambientazione letto, pranzo; prezzi convenientissimi, Triveco, via Bogino 28. 1347
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere lusso 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T6340
ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza. Jacod sorelle, Consolata 15.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, telef. 82-586.
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6013
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino. Telef. 553-979, 531-477. 6072
CONTANTI acquisto occasione cedole per pasta alimentare (pastaio). Telefonare 389-884. 80700
DISCHI lirici rarità, balletti moderni, acquisto. Apparecchi microsolco. Tel. 290-538.
FRIGIDAIRE americano, conservatore gelati, bellissimo, svendo. Bricco, corso Vittorio 86. 3060
FRIGORIFERI Frigoral, originali modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, ed eccezionale Bi-Frostar, Fiat, Bosch, General, Crosley, Kenson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (concessionario). 3060
FRIGORIFERI Kex 140 litri lire 109.000 consumo lire 223 mensili, a rate. Orbassano, corso Firenze 37. Telefonare 28-889.
MACCHINE cucire ultime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Anguissola, Gioberti 1 847
PIANOFORTE nuovo compro anche piccolo e Rossi Durio. Telefonare 250-[illegible].